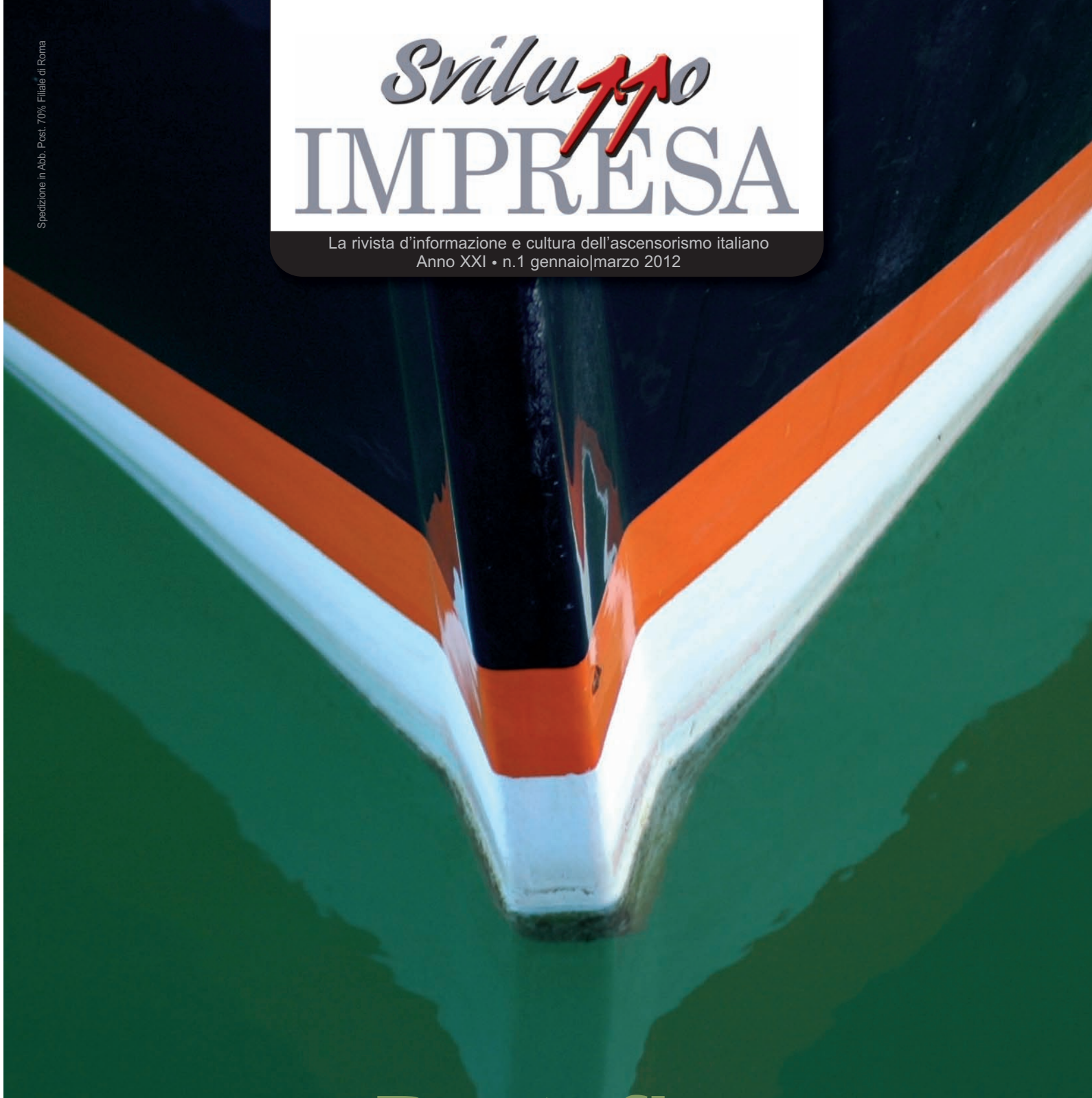
Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA

La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXI • n.1 gennaio|marzo 2012



Portofino
41 assemblea nazionale Anacam

Anacam Academy

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam) ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede quattro livelli.

Anacam Basic
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam. In questa fase, in termini di sperimentazione, il progetto è stato realizzato nel Lazio.



Anacam School
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

Anacam for Professional
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.



Anacam for Director
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali. Si svolge a Milano, e si articola in 80 ore di formazione da marzo a luglio.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:
Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Tel. 0642013861
0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift@assolift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Ezio Bertazzoni - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Giovanni Ferrarini - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Luciano Pastore - Edoardo Rolla - Bruno Vergati

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXI • trimestrale • n.1 gennaio|marzo 2012

editoriale
Artefici del nostro destino
di Michele Mazzarda 3

mondo economico
Riforma del lavoro e semplificazioni 6

in primo piano
41° Assemblea Anacam, benvenuti a Portofino 10

La magia del Golfo del Tigullio 13



formazione
Anacam Basic, bilancio positivo per aziende e studenti 18

Anacam Basic, avanti tutta 20



normativa
Inchiesta pubblica delle prEN81-20 e prEN81-50: i commenti italiani
di Paolo Tattoli 24



attualità
Manutenzione degli ascensori: nuove regole in Francia a tutela della concorrenza
di Luca Incoronato 28

sotto i riflettori
Accredia: debutto di Anacam alla riunione per il rinnovo del Consiglio Direttivo.
Federico Grazioli confermato alla guida dell'Ente di accreditamento 32

Accredia, approvato il documento programmatico triennale 2012/2014
di Michele Mazzarda 33

Documento programmatico 2012/2014 di Accredia 34

sommario

Anno XXI • trimestrale • n.1 gennaio|marzo 2012

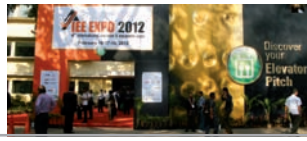


Osservatorio Accredia, la qualità premia 39

Un corso targato Inail per gli ispettori di Accredia
di Paolo Tattoli 40

L'importanza di seguire Accredia
di Pasquale Fiore 41

esteri
IEE EXPO 2012 e mercato indiano
di Massimo Bezzi 42



fiere
Lift chiude i battenti 43

convegni
Interessante seminario tecnico a Bari su PR EN81-20 ed EN81-50 ed Emendamento A3
di Pasquale Fiore 44



Sapere è potere
di Ovidio Capra 45

anniversari
Auguri Elevatori 46



ricordando
L'ingegnere Settimio Cilia: una figura storica per gli ascensoristi italiani
di Mario Moretti 48



il punto di vista
Parola magica: interferenza
di Ovidio Capra 49

rassegna stampa 53

pubblicazioni assolift e inserzionisti 56

di Michele Mazzarda, presidente nazionale Anacam

Artefici del nostro destino



"Il pessimista si lamenta del vento; l'ottimista aspetta che cambi; il realista aggiunge le vele"
W.G.Ward

In tanti anni, da dirigente Anacam ed in particolare in questi ultimi tre nei quali ho avuto l'onore di essere eletto alla presidenza di Anacam, tanto lavoro è stato fatto. Abbiamo ereditato una situazione in un cui i rapporti e i collegamenti con le Istituzione e gli altri operatori erano scemati. Oggi, oltre a tornare ad essere il punto di riferimento per il mondo esterno, Anacam vive da leader i rapporti con tutti gli operatori di mercato e svolge un ruolo importante a difesa delle Pmi presso le Istituzioni in Europa. In questo mondo diverso, il nostro modo di vivere e di fare azienda è cambiato. Soltanto mantenendo la centralità della persona, si riuscirà a mantenere i rapporti per continuare a fare azienda in un modo sano e dove le cose durano nel tempo e sono di qualità, con l'auspicio che i rapporti umani tornino ad essere la motrice della rinascita, come è stato a fine del secolo passato.
Un grazie a tutti coloro che hanno collaborato, che mi hanno sostenuto e appoggiato. E un grazie agli associati per aver creduto in me.

Ecco alcuni passaggi del presidente Mazzarda nei suoi editoriali dei tre anni di presidenza.

40 anni Anacam - Sviluppo Impresa Numero celebrativo "L'emblema della Repubblica italiana è caratterizzato da tre elementi: la stella, i rami di ulivo e di quercia e la ruota dentata. Un ultimo elemento caratterizza l'emblema: la ruota dentata d'acciaio, simbolo dell'attività lavorativa, che traduce il primo articolo della Carta Costituzionale: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro". Anche l'Anacam si fonda sul lavoro perché creata da lavoratori, costituita da lavoratori e rappresentata da lavoratori che hanno fatto del proprio mestiere la loro vita. (...)".

Una grande festa – Sviluppo Impresa 3-2011 "(...)Vivendo la festa dei 40 di Anacam ho avuto la possibilità, attraverso i racconti, i sorrisi, le strette di mano, di sentire e comprendere lo spirito che ha animato tante persone, di ogni età, che hanno fatto di un mestiere, vissuto con coraggio e passione, la propria vita. (...) E' stata una festa che ha chiuso un ciclo e un modo di fare azienda e che ha lanciato le aziende verso un nuovo modo di vivere e far crescere l'imprenditoria, dove sarà sempre più importante la professionalità e lo sviluppo per distinguersi in un settore produttivo proiettato verso l'Europa dei grandi numeri e soprattutto verso la globalizzazione mondiale. (...)".

Anacam Academy – Sviluppo Impresa 4-2011 "(...)Abbiamo dato avvio al progetto della Anacam Academy, presentato proprio durante l'assemblea di Rimini, nella convinzione che la continua crescita professionale degli imprenditori e dei dipendenti delle nostre aziende sia la chiave per rimanere competitivi in un mercato che richiede competenze sempre più articolate e avanzate. Un ruolo fondamentale nel progetto della Academy lo gioca poi la formazione delle nuove leve. Anacam ha infatti deciso di farsi carico direttamente della formazione dei giovani nelle scuole professionali, dando loro la possibilità di intraprendere una professione in un settore in cui la richiesta di manodopera specializzata è elevata e le prospettive di carriera molto interessanti.(...)".

Il mercato mondiale avanza – Sviluppo Impresa 1-2011 "(...) Dopo aver portato i nostri associati in Paesi diversi dall'Europa (...), non posso fare a meno di rilevare come la potenzialità economica di questi Paesi (...), stia emergendo con numeri vertiginosi. (...) Bisogna quindi fare attenzione, (...), al fatto che ormai è avviato il processo di allineamento dello standard normativo per la commercializzazione dei prodotti per tutti i Paesi. Addirittura le norme europee, forse, dovranno convergere verso quelle mondiali ISO, attraverso quel processo di liberalizzazione delle barriere tecniche e normative per l'accesso ai mercati stranieri che si chiama GLOBAL TECHINICAL BARRIER FREE TRADE (GTBFT). (...)".

Libera concorrenza e sicurezza - Sviluppo Impresa 4-2010 "(...) Il fatto che, ad oggi, gli uffici competenti non si siano ancora pronunciati sulle procedure per le autorizzazioni ad installare impianti con fosse e testate ridotte, nonostante da anni ci siano proposte e segnalazioni da parte di Anacam a tal proposito, denota una grave responsabilità da parte di chi dovrebbe garantire la libera concorrenza e invece lascia indifesi chi persegue la legalità, determinando di fatto delle disparità sul mercato (...)Dovremo insistere aumentando ancora, se necessario, l'attenzione verso la sicurezza: abbiamo già realizzato un DVR sulla manutenzione, ora stiamo definendo, in collaborazione con Inail, un modello per un sistema di gestione della sicurezza aziendale a cui tutti dovremo cercare di far riferimento. (...)".

Superare le spaccature - Sviluppo Impresa 3-2010"(...) Ormai da qualche tempo, come Anacam, stiamo favorendo gli incontri e lo sviluppo del confronto tra chi opera nei servizi e propone soluzioni all'utente finale e chi produce componenti, al fine di superare quei motivi di incomprensione che nel passato hanno fatto sì che ci fosse una spaccatura tra chi opera nella stessa filiera. (...)".

I pericoli del sottocosto - Sviluppo Impresa 2-2010 "(...) Offerte di manutenzione a prezzi inferiori al costo della mano d'opera, gare al massimo ribasso, aziende che operano senza scrupoli e senza la giusta professionalità, sono tutte mine vaganti per la stabilità del comparto e per la sicurezza dei lavoratori e degli utenti. (...) Ecco perché abbiamo iniziato a spiegare le peculiarità e l'importanza della nostra attività anche a chi la conosce meno (...)".

Annullato il DM 23 luglio 2009 - Sviluppo Impresa 1-2010 "(...) Non dobbiamo noi difendere il DM o attaccarlo ma è indubbio che l'applicazione di un provvedimento sul miglioramento della sicurezza avrebbe garantito il cittadino comune sul rispetto delle norme. Oggi il suo annullamento potrebbe riaprire le porte "ai pirati del mercato" (...). Come categoria abbiamo il dovere di continuare ad informare e di perseguire il miglioramento della sicurezza, operando nel rispetto delle norme di buone tecnica. (...) Abbiamo il dovere anche di guardare alla gestione delle nostre aziende nelle quali il problema dei ritardati pagamenti è diventato ormai pesante; per questo abbiamo creato uno strumento con un primario Istituto di Credito che possa aiutare il finanziamento dei lavori necessari sugli impianti senza imporre garanzie vincolanti. (...)".

Riconoscimento - Sviluppo Impresa 4-2009 "(...) Il 2009 è stato un anno importante in quanto finalmente si è avuto da tutti il pieno riconoscimento dell'importanza della nostra Associazione e del ruolo che essa riveste. Essere presenti su molte testate giornalistiche, (...), aver visto la partecipazione del ministro del Lavoro Maurizio Sacconi ad un nostro convegno e aver potuto leggere sulla nostra rivista un autorevole articolo del ministro dello Sviluppo Economico Claudio Scajola, sono un grande risultato ma soprattutto sono il primo passo per uscire all'indifferenza".

DM 23 luglio 2009 - Sviluppo Impresa 3-2009 "Riprendo il significato delle parole del Capo di gabinetto, dottor Mastrobuono, il quale al convegno di Roma del 29 settembre dedicato al decreto firmato dal Ministro Scajola (...) ha voluto evidenziare l'importanza per il cittadino e per le aziende del ruolo delle associazioni che, dimostrando un segnale di maturità, hanno saputo interagire congiuntamente con il Ministero per permettere l'emanazione di un provvedimento rilevante per la sicurezza dei cittadini e dei lavoratori e ben inquadrato nel piano casa varato dal Governo. (...) Sul DM 23/07/2009, siamo rimasti fuori dalle polemiche di stampo televisivo e radiofonico, ma abbiamo ribattuto scrivendo direttamente al cittadino sulle maggiori testate giornalistiche (...)".

L'informazione - Sviluppo Impresa 2-2009 " (...)grazie agli investimenti che abbiamo fatto come Anacam per costituire la Federazione europea delle piccole e medie imprese (Efesme) e per essere presenti nei consessi tecnici internazionali, visitando e incontrando gli operatori dei Paesi stranieri, siamo coscienti che quel concetto di dinamicità del mercato e dell'offerta è sempre più attuale ed è compito di noi operatori essere attenti ai cambiamenti mentre è compito dell'Associazione favorire la conoscenza mettendo l'imprenditore in condizione di comprendere l'evoluzione del mercato consentendogli di effettuare le scelte più appropriate".



Quadri di manovra SETRONIK per ascensori/montacarichi elettrici ed idraulici
Control panels SETRONIK for hydraulic and electric lifts/goods lifts

Quadri di manovra serie HL per piattaforme elevatrici
Control panels HL for home lifts

Bottoniere di cabina e piano VIDEO, QUADRATO, MAXI
Push button panels VIDEO, QUADRATO, MAXI for Car and floor

Sistemi di precablaggio con diverse soluzioni
Prewired systems with different solutions

Quadri con inverter per la modernizzazione di impianti secondo la norma EN81-80
Control panels with inverter for lift modernisation according to EN81-80 standard

30°

sea

SEA SYSTEMS Srl - Via San Carlo 13 - 20010 Bareggio - Milano (Italy)
Tel: +39 02 90.36.34.99 Fax: +39 02 90.36.35.00
internet: http://www.seasystems.it - e-mail: sea@seasystems.it

CERTIFICATION UNI EN ISO 9001
CSQ IQNet

Riforma del lavoro e semplificazioni

E alla fine il Governo, sulla riforma del mercato del lavoro, ha tirato dritto come aveva annunciato. O quasi, almeno sulla disciplina dell'articolo 18 che riguarda i licenziamenti economici.

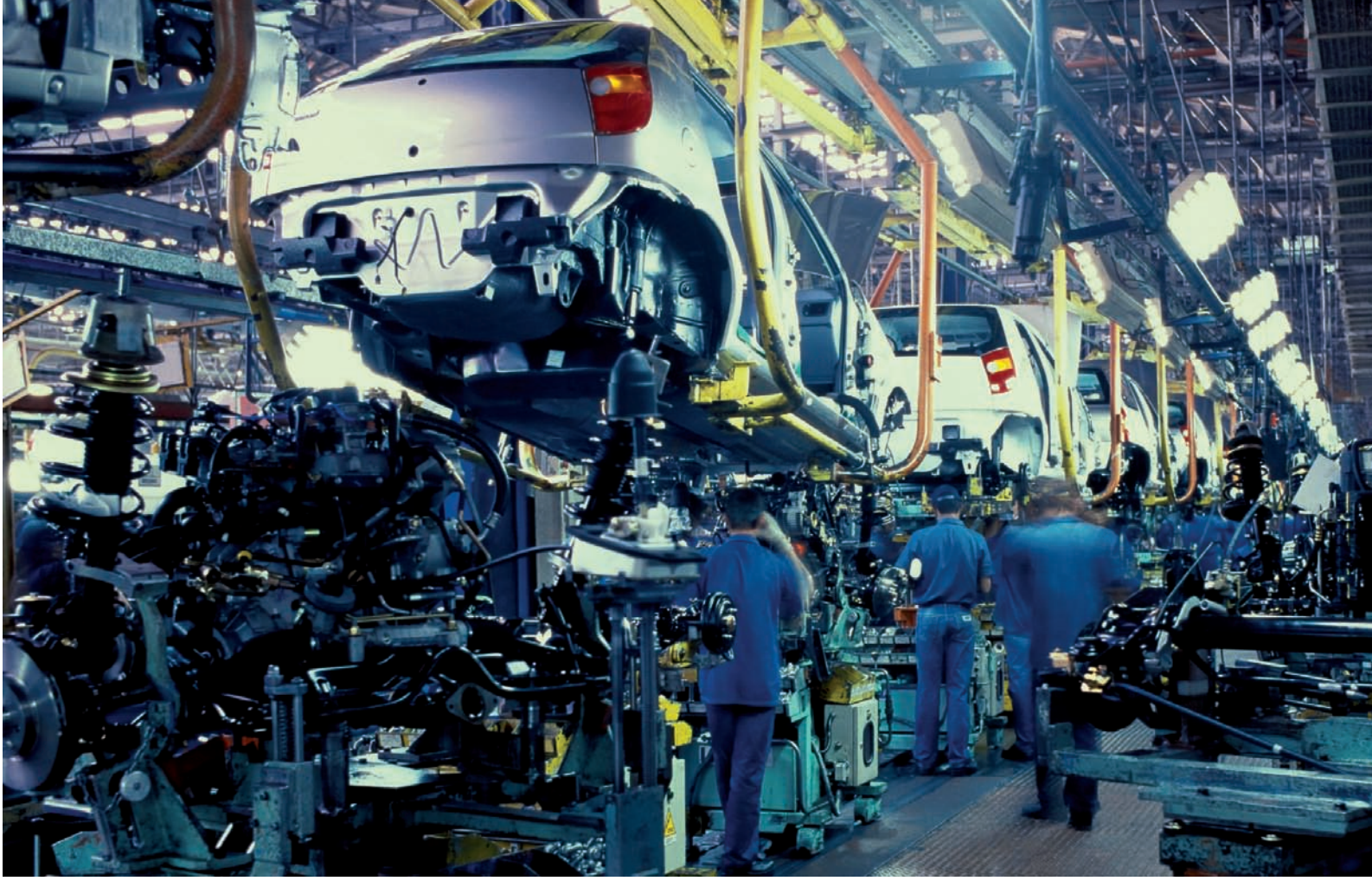
Si parte dall'**articolo 18**. La nuova formulazione illustrata dell'articolo 18 si applicherà a tutti i lavoratori. Il nuovo sistema prevede il reintegro del posto di lavoro per i licenziamenti discriminatori (considerati nulli) e dunque il mantenimento dell'articolo 18 nella versione attuale. Per i licenziamenti economici individuali sarà ordinato il pagamento di una indennità risarcitoria compresa tra un minimo di 12 e un massimo di 24 mensilità a seconda dell'anzianità e altri parametri. Resta salvo il diritto al reintegro per i licenziamenti discriminatori, ma anche il reintegro e solo nei casi di licenziamenti illegittimi o per insussistenza degli oggettivi motivi economici. La norma è una novità rispetto alla bozza uscita dal Consiglio dei Ministri ed è il frutto dell'accordo con i leader della maggioranza. "È una soluzione lineare - ha affermato il ministro del Lavoro Elsa Fornero - che non dà luogo a troppe controversie interpretative ed è anche più equilibrata dal punto di vista formale. Per queste cause sui licenziamenti illegittimi è previsto un processo speciale, che accelera il percorso del giudice".



La Riforma del lavoro: dall'articolo 18 agli ammortizzatori sociali, ai contratti. C'è anche una norma precisa contro "le dimissioni in bianco" e una sperimentazione dei congedi di paternità

Per i licenziamenti a carattere disciplinare il giudice deciderà tra reintegrazione - prevista nei casi più gravi - e indennizzo. Quest'ultimo oscillerà sempre tra le 12 e le 24 mensilità. Per salvaguardare i diritti dei lavoratori meno giovani verrà istituito un fondo di solidarietà a carico delle parti e, quindi, delle imprese. Lo Stato individuerà degli schemi che saranno degli standard minimi, secondo quanto ha detto la Fornero. Il Ministero del Welfare, inoltre, metterà in campo una "commissione", un "osservatorio" di concerto con il Tesoro "per monitorare gli effetti della riforma" del mercato del lavoro allo scopo "eventualmente di proporre qualche aggiustamento in corso".

Ammortizzatori sociali. Per l'attivazione del nuovo sistema degli ammortizzatori sociali il Governo mette sul tavolo 1,6-1,7 miliardi. Il nuovo modello "universalistico" entrerà a regime nel 2017 e verterà su due pilastri: la cassa integrazione ordinaria e l'Assicurazione sociale per l'impiego (Aspi), che prende il posto delle attuali indennità di disoccupazione e viene estesa anche a tutti i lavoratori con contratto a termine del settore privato e pubblico (compresi gli apprendisti). La cassa integrazione ordinaria verrà mantenuta e sarà estesa a tutti i settori. La cassa integrazione straordinaria rimarrà ma verrà eliminata la causale: cessazione di attività. Ovvero resterà solo per le vere ristrutturazioni aziendali. Per andare incontro alle richieste degli artigiani e dei commercianti di Rete Imprese Italia, il Governo ha deciso di rivedere le contribuzioni previste per finanziare l'Aspi. Saranno esclusi dall'addizionale dell'1,4% i contratti a termine stagionali e i contratti per sostituzione. Per questi lavoratori l'azienda dovrà versare solo l'1,3% previsto per i contratti a tempo indeterminato. Ma questo 1,3% scende ancora per le piccolissime imprese e resta al livello delle attuali aliquote per l'indennità di disoccupazione, che oscillano tra lo 0,18% (per i pubblici esercizi) e lo 0,40% (per gli artigiani). Per le imprese - come spiega *Il Sole 24 Ore* - il contributo di licenziamento da versare all'Inps all'atto del licenziamento (solo per rapporti a tempo indeterminato), sarà pari a 15 giorni di retribuzione per ogni 12 mensilità di anzianità aziendale negli ultimi 3 anni (compresi i periodi di lavoro a termine). Il contributo massimo arriva a una mensilità e mezzo in presenza di 36 mesi di an-



zianità aziendale. Per accedere all'Aspi occorrono gli stessi requisiti della vecchia disoccupazione ordinaria: 2 anni di anzianità assicurativa e almeno 52 settimane nell'ultimo biennio. Durata: 12 mesi per chi ha meno di 55 anni; fino a 18 mesi per chi ha più di 55 anni. L'Aspi dovrebbe essere pari al 75% per le retribuzioni fino a 1.150 euro e il 25% per la quota superiore a questa cifra (secondo la prima ipotesi era al 70% del salario fino a 1.250 euro e al 30% sopra questa cifra). In pratica per una retribuzione lorda di 1.150 euro l'Aspi varrebbe 862,5 euro lordi. Accanto all'Aspi ci sarà la mini-Aspi che sostituirà l'indennità di disoccupazione con requisiti ridotti, in caso di permanenza della disoccupazione. Si accede al trattamento con 13 settimane di contribuzione nei 12 mesi precedenti la disoccupazione. L'indennità è calcolata in maniera analoga a quella prevista per l'Aspi e viene pagata al momento in cui il lavoratore resta disoccupato e non l'anno successivo. La durata massima è pari alla metà delle settimane di contribuzione nell'ultimo biennio.

Nella riforma c'è una norma precisa contro le "DIMISSIONI IN BIANCO". Per l'occupazione delle donne c'è anche una "sperimentazione dei congedi di paternità obbligatori per tre anni che saranno finanziati dal Ministero del Lavoro", ha spiegato Fornero.

Contratti. La flessibilità verrà a costare di più alle imprese, ha detto il ministro Fornero. Le imprese sono chiamate a pagare per questa flessibilità e pagheranno l'1,4% in più (fatta eccezione per i contratti stagionali e sostitutivi). Ma ci sarà un premio successivamente per la stabilizzazione. Il contratto a tempo indeterminato rimane quello dominante sugli altri per ragioni di produttività e di legame tra lavoratori e imprese. Il percorso inizia con un apprendistato vero, da intendersi come investimento per la formazione e non come flessibilità, e sarà seguito da una stabilizzazione. Giro di vite sui contratti precari. Dopo 36 mesi di contratto a tempo determinato scatterà l'assunzione a tempo indeterminato. Vincoli stringenti

ed efficaci saranno posti sui contratti intermittenti e su quelli a progetto che dovranno essere meglio definiti in fase contrattuale e saranno più onerosi. Per l'attivazione di tali forme contrattuali verrà richiesta una comunicazione amministrativa. Sulle Partite Iva viene previsto che dopo 6 mesi - e in presenza di alcune precise condizioni ovvero la prestazione di lavoro presso un unico committente - scatterà il rapporto di lavoro subordinato. Il Governo punta poi a cancellare i contratti di associazione in partecipazione, per il momento verranno limitati ai soli familiari di primo grado, cioè tra padri e figli. Novità per gli stage. Dopo la laurea, dottorati o master, non sarà possibile attivare tirocini. Se un'azienda contatta un giovane, dovranno essere utilizzati altri tipi di rapporti come le collaborazioni e i contratti a tempo determinato. Lo stage non potrà più essere lavoro gratuito e cioè non retribuito.

Intanto il dl semplificazioni è legge. Il provvedimento si compone di 75 articoli (dodici in più rispetto alla versione approvata dal Consiglio dei Ministri), che coinvolgono molti settori della Società e dell'economia italiana. Si va dalle norme di semplificazione in favore dei cittadini, a quelle in favore delle imprese, dell'innovazione tecnologica, dell'Università, dell'istruzione, delle strutture energetiche e del turismo. Tra le modifiche apportate durante l'iter in Parlamento, è sfumata invece l'abrogazione della norma per l'attribuzione dei fondi per i ricercatori su base meritocratica.



Il dl semplificazioni è legge e si compone di 75 articoli che coinvolgono molti settori della Società e dell'economia, 12 in più rispetto alla versione approvata dal Consiglio dei Ministri

TLC. Rimane l'attribuzione di poteri all'Agcom per la disaggregazione del costo per l'affitto all'ingrosso della rete fissa dal costo del servizio di attivazione della linea stessa e dai servizi accessori, ma entro 120 giorni l'Authority dovrà individuare le misure idonee ad assicurare l'offerta disaggregata senza però l'obbligo di portare a termine le indagini di mercato. Confermata la possibilità per gli operatori di acquisire i servizi accessori anche da imprese terze, ma sarà necessario anche "il mantenimento della sicurezza della rete".

Tassa calamità. Ripristinato l'automatismo per il fondo per gli eventi imprevisti che potrebbe portare all'aumento delle accise dei carburanti. Un emendamento approvato alla Camera aboliva la cosiddetta "tassa sulla disgrazia", che prevedeva, in caso di calamità naturali, la possibilità dell'aumento delle accise sui carburanti a livello regionale per reintegrare il fondo. L'aumento delle accise sulla benzina avverrà ora a livello nazionale.

Marca da bollo telematica. In arrivo la marca da bollo telematica per consentire a cittadini e imprese di effettuare on line tutti quei pagamenti che prevedono la suddetta marca.

Pagamenti multe e tributi on line. Sarà possibile pagare le multe e i tributi on line attraverso la pubblicazione sui siti istituzionali del codice Iban al quale poter fare il bonifico.

Carte d'identità. I documenti di riconoscimento scadranno il giorno del compleanno.

Cartella clinica elettronica. In arrivo la cartella clinica elettronica nei piani di sanità nazionali e regionali. Potenziate anche le prenotazioni elettroniche dei servizi sanitari.

Solo comunicazioni on line dal 2014 nella PA. Dall'1 gennaio 2014 nella Pubblica Amministrazione saranno utilizzati per la comunicazione esclusivamente i canali telematici attraverso la posta elettronica certificata. On line l'utilizzo dei servizi, la presentazione di denunce, istanze e atti e garanzie fideiussorie, l'esecuzione di versamenti fiscali, contributivi, previdenziali, assistenziali e assicurativi e la richiesta di attestazioni e certificazioni.

Gare d'appalto. Meno oneri per le imprese per partecipare alle gare di appalto. Con la Banca dati unica le amministrazioni potranno consultare un fascicolo elettronico della documentazione di impresa ed effettuare i controlli sul possesso dei requisiti senza richiedere la documentazione alle imprese.

Certificati antimafia. La certificazione antimafia e il Documento Unico di Regolarità Contributiva saranno acquisiti d'ufficio dalle amministrazioni.

Norma contro "turismo elettorale". Il cambio di residenza non potrà essere fatto oltre 15 giorni prima del voto, con clausola di salvaguardia per permettere a chi cambia residenza di evitare variazioni interessate alle liste elettorali, in occasione di elezioni o referendum.

Nel dl semplificazioni si va dalle norme in favore dei cittadini, a quelle in favore di imprese, innovazione tecnologica,Università, istruzione, strutture energetiche e turismo



Valido in tutta italia contrassegno invalidi. Il contrassegno invalidi rilasciato dal proprio Comune di residenza sarà riconosciuto su tutto il territorio nazionale.

Bollino blu. Sarà contestuale alla revisione dell'auto, la prima volta dopo quattro anni e poi ogni due.

Programma per riduzione costi dello Stato. In arrivo programma triennale (2012-2015) per tagliare i costi della Pubblica Amministrazione riducendo i passaggi burocratici "ridondanti" o non necessari.

Variazioni organico della scuola. Saranno fatte ricognizioni ogni tre anni in base alla popolazione in età scolare. Il possibile incremento del personale sarà coperto dalle eventuali maggiori entrate provenienti dai giochi.

Scuola Sperimentale Gran Sasso. Nasce la Scuola sperimentale di dottorato internazionale denominata Gran Sasso Science Institute per rilanciare lo sviluppo dei territori terremotati dell'Abruzzo. La durata della sperimentazione sarà di 3 anni e i fondi stanziati da 12 a 13 milioni di euro.

Immigrati. Ai cittadini extracomunitari non verranno più richiesti i certificati per le procedure connesse alle leggi sull'immigrazione, saranno le amministrazioni ad acquisire d'ufficio la prescritta documentazione. Per gli immigrati comunitari, invece, è in arrivo l'estensione della social card.

Gratis a cooperative giovani beni confiscati a mafia per turismo. I beni confiscati alla criminalità organizzata, che possono essere utilizzati per scopi turistici, saranno concessi a titolo gratuito alle Comunità, agli Enti, alle Associazioni e alle Organizzazioni. Corsia preferenziale per cooperative o consorzi di cooperative sociali di giovani di età inferiore ai 35 anni. L.M.

41° Assemblea Anacam, benvenuti a Portofino

Solo un anno fa ANACAM festeggiava i quarant'anni dalla fondazione tra ricordi, speranze, preoccupazioni per il futuro, progetti. Un anno è passato velocemente ed ecco che il sipario si alza sulla 41ª Assemblea Nazionale, dal 14 al 16 giugno, nella splendida cornice dell'Hotel Portofino Kulm di Camogli. Un'Assemblea ugualmente importante visto che durante i lavori avranno luogo le votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo Nazionale, del Collegio dei Revisori dei Conti e dei Probiviri e per l'elezione del Presidente. Dopo la registrazione dei delegati, la nomina del Presidente dell'Assemblea e il saluto da parte del presidente nazionale ANACAM **Michele Mazzarda**, aprirà i lavori la relazione del segretario generale **Edoardo Rolla**. Seguiranno la relazione del segretario amministrativo **Antonio Ciani** che presenterà il bilancio consuntivo 2011. Poi la relazione dei Revisori dei Conti e l'approvazione del bilancio consuntivo 2011.

Massimo Bezzi e **Giovanni Ferrarini**, rispettivamente vice presidente e segretario generale di Efesme, aggiorneranno l'Assemblea sull'attività di Efesme. Dell'attuazione della convenzione ANACAM-Consum.it per il finanziamento dei lavori nei condomini e delle novità previste per il 2012 parlerà **Matteo Bacci**, funzionario Consum.it responsabile nazionale della Convenzione. **Pierluigi Bartolomei**, preside della scuola professionale ELIS, e **Silvio Mancini**, consulente ANACAM, tracceranno il primo bilancio di ANACAM Academy. Di grande interesse la relazione di **Andrea Allegrini**, esperto di logistica ambientale-Lindbergh Srl, che chiuderà la prima giornata dei lavori e che tratterà la corretta gestione dei rifiuti da parte delle imprese di manutenzione degli ascensori.



La giornata di venerdì si aprirà con l'intervento di **Luigi Monfredi**, giornalista economico TG1, che parlerà della situazione economica in Italia e del panorama internazionale mentre l'avvocato giuslavorista **Ettore Paparazzo** tratterà delle problematiche inerenti il diritto del lavoro per le PMI del settore ascensoristico.

"Ascensori e normative ambientali dell'Unione Europea: lo stato dell'arte" è il titolo della relazione dell'esperto tecnico Efesme **Giuseppe Iotti.**

Rossano Allegra, esperto tecnico UNI e ANACAM, parlerà dell'applicazione pratica dell'Emendamento A3 alle norme UNI EN 81-1 ed EN 81-2 e proporrà l'analisi delle soluzioni tecniche disponibili oggi sul mercato.

L'illustrazione delle Linee Guida INAIL-ANACAM per l'implementazione dei sistemi di gestione per la salute e la sicurezza nelle PMI di installazione e manutenzione ascensori è affidata a **Carlo Magli**, direttore Affari Legali e Contenzioso INAIL ex-ISPESL, e a **Paolo Tattoli**, presidente della Commissione Ascensori dell'UNI. Al termine dei lavori del venerdì è prevista la cena di gala offerta dall'Anacam presso l'Hotel Cenobio dei Dogi.

L'ultimo giorno dei lavori si aprirà con l'aggiornamento dell'avanzamento dei lavori parlamentari sulla riforma del condominio a cura di **Carlo Parodi**, direttore del Centro Studi Nazionale ANACI.

Dell'attività di controllo del mercato per le Direttive Ascensori e Macchine da parte del Ministero dello Sviluppo Economico parlerà **Vincenzo Correggia**, dirigente MiSE.

Con la discussione e l'approvazione del bilancio preventivo 2012 si chiuderà la 41° Assemblea Nazionale ANACAM.

14-16 giugno 2012 Hotel Portofino Kulm



Portofino
41 assemblea nazionale Anacam

anacam

Oltre la crisi.
Quale economia,
quale Associazione

A.P.System
AZETA SISTEMI INFORMATICI INTEGRATI
ING. G. VOLPE IGV
lindbergh
MPS CONSUM.IT GRUPPOMONTEPASCHI
ROSAVERDE®
VIMEC Easy moving
telesan
WÜRTH

redazionale

La qualità si è da tempo imposta come criterio primo per stare sul mercato. Questo vale sia per i produttori, che per le Aziende che operano nel campo dei servizi, a partire da quello del telesoccorso. "*Oggi - sottolinea Giorgio Gregori di Telesan - sul mercato si è vincenti quando si hanno a disposizione gli strumenti, le risposte adeguate per risolvere i problemi, personale formato e conoscenza approfondita del settore. Informando il cliente su quanto i servizi completi e innovativi permettano di far risparmiare tempo e quindi denaro a chi li utilizza. Le risposte si trovano stando ad ascoltare i messaggi che arrivano dai propri clienti, è cambiato il rapporto tra chi fornisce un prodotto e chi lo acquista, infatti negli ultimi anni il fornitore deve essere sempre più un consulente di fiducia che deve avere come obiettivo quello di risolvere il problema nel modo più veloce ed economico, senza mai perdere di vista la qualità di ciò che offre al proprio cliente, così si completa la formula commerciale vincente*".



La risposta che Telesan ha messo a disposizione sul mercato per massimizzare queste prestazioni, è il nuovo servizio, **Mobile Lift per smartphone**; questo consente di avere uno scambio di informazioni in tempo reale sulle chiamate da gestire tra la Centrale Telesan o l'ufficio della propria azienda e il personale reperibile che effettua le chiamate di emergenza o la manutenzione. Grazie a questo servizio, si possono ridurre i tempi di intervento per la risoluzione del problema manifestato dal cliente, migliorando il rapporto tra utente e azienda di riferimento. Elemento portante di questo servizio è il GPS, utilizzato sia per la localizzazione del tecnico più vicino all'impianto dal quale è arrivata la segnalazione dell'emergenza, sia per ottimizzare i tempi e i giri di manutenzione degli impianti sfruttando la logica della distanza.



Infatti precisa Stefano Morandi, "*L'innovazione tecnologica, in campo informatico e telefonico, permette di realizzare servizi integrati per risolvere i problemi dell'utente finale, migliorando la qualità e innalzando il livello del servizio. Nel contempo la disponibilità di informazioni tecniche e operative concorre a migliorare l'operato degli attori che compongono la filiera dell'assistenza. Nel settore ci sono ampi spazi di miglioramento soprattutto nella gestione delle risorse umane e dei mezzi, la vera sfida del futuro sarà quella di implementare ed integrare tutti i sistemi informatici e operativi, questi permettono di migliorare la qualità del servizio offerto e la disponibilità dei dati verso i clienti finali*."

Chi gestisce chiamate di emergenza e assistenza non deve dimenticare l'importanza sociale che ricopre oggi l'ascensore; essa è infatti evidenziata dai dati sull'andamento demografico presente oggi in Italia, l'aspettativa di vita sta aumentando, questo dato positivo fa sì che il numero di anziani che necessitano di avere sempre funzionante l'ascensore sia in aumento. Il mezzo di trasporto verticale per un anziano rappresenta spesso l'unica possibilità per uscire o per rientrare nella propria abitazione.

Questi Servizi permettono a chi effettua la manutenzione degli impianti e agli Amministratori di condominio, di contare su un'organizzazione che offre servizi sicuri e certificati. Per tutti gli impianti dove è installato un combinatore bidirezionale (conforme alla normativa EN 81-28), Telesan ha realizzato il servizio TS Lift, risposta economica, versatile ed efficace, attivabile e interfacciabile con tutti i protocolli di comunicazione adottati dalle aziende produttrici di apparati bidirezionali. La gestione con centrali multi protocollo permette di operare subito con gli apparati bidirezionali già installati e/o di scegliere in futuro i modelli e le aziende produttrici che sono ritenute più adatte.

Le Aziende vincenti sul mercato nei prossimi anni, saranno quelle che investono sulla qualità, su servizi innovativi, sulla formazione e sulla ricerca di nuovi prodotti.

telesan



La magia del Golfo del Tigullio

“Un piccolo villaggio, Portofino, si allarga come un arco di luna attorno a questo calmo bacino”. Una terra meravigliosa e piena di suggestioni

"Ed ecco, all'improvviso, scoprirsi un'insenatura nascosta, di ulivi e castani. Un piccolo villaggio, Portofino, si allarga come un arco di luna attorno a questo calmo bacino. Attraversiamo lentamente lo stretto passaggio che unisce al mare questo magnifico porto naturale, e ci addentriamo verso l'anfiteatro delle case, circondate da un bosco di un verde possente e fresco, e tutto si riflette nello specchio delle acque tranquille, ove sembrano dormire alcune barche da pesca" scriveva Guy de Maupassant nel 1889. Ed è proprio Portofino, con la sua magia e le sue suggestioni, ad ospitare la 41° Assemblea Nazionale Anacam. Tanto c’è da vedere e da fare in questa terra meravigliosa. Ecco qualche suggerimento.

~ Portofino, mondanità e natura. Celebre borgo marinaro e porto naturale situato nel mezzo di una profonda insenatura dell’omonimo capo, Portofino è da tempo rinomato e mondano centro turistico conosciuto in tutto il mondo. L’abitato, privo di spiaggia, si affaccia sul porticciolo sempre affollato da lussuose imbarcazioni da diporto ed è circondato dalla folta vegetazione di ulivi, lecci, pini e cipressi delle pendici retrostanti. L’antico portus delphini ricordato da Plinio ha origini antichissime, probabilmente per le sue caratteristiche di approdo riparato e sicuro per le navi in viaggio nel Mar Ligure. Il nucleo primitivo dell’abitato è sorto presso la chiesa di S. Martino, ampliandosi successivamente intorno alla baia e verso l’entroterra. Nel X secolo, Portofino divenne proprietà dell’abbazia di S. Fruttuoso legata a Martino Doria. Qui vi sono le tombe di sette membri della famiglia Doria morti tra il 1275 e il 1305. Passò poi sotto la giurisdizione di Rapallo e, indirettamente, della Repubblica di Genova. Lo sviluppo turistico ha avuto inizio tra la fine dell’800 e gli inizi del ‘900 grazie alla borghesia genovese e ha trasformato la famosa “piazzetta” e il “borgo dei pescatori” in ambita meta di un turismo d’élite di rilevanza internazionale.



Da segnalare la parrocchia dedicata a San Martino di Tour, l'antica fortezza di San Giorgio o Castello Brown, posta sul promontorio di Portofino, la chiesa di San Giorgio, l'Oratorio dell'Assunta.

(Da http://turismo.provincia.genova.it/comuni/portofino)

~ Cinque Terre, patrimonio dell'Umanità UNESCO. Rifugio prediletto da scrittori, pittori, poeti, ma anche luogo straordinario per l'equilibrio tra natura e attività umane, Portovenere e il comprensorio delle Cinque Terre sono stati compresi nel Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 1997. Le Cinque Terre, sono cinque borghi (Monterosso, Vernazza, Corniglia, Manarola, Riomaggiore) così chiamati per la loro continuità paesaggistica e insediativa che si snoda in cinque miglia di costa. I pendii a picco sul mare, le falesie e le minuscole insenature, collegate all'intenso sfruttamento del territorio con la coltivazione della vite e dell'olivo, restituiscono uno scenario unico e imperdibile in qualsiasi stagione dell'anno. Una serie di sentieri permette di percorrere le antiche vie che collegano i paesi l'uno all'altro, tra uliveti, limoneti e filari di vite, trattenuti dall'erosione degli agenti atmosferici da lunghe file di muretti a secco. L'Area Marina protetta, tra Punta Mesco, Monterosso, Capo Montenegro e Riomaggiore, è un esempio unico per la biodiversità dei suoi fondali.

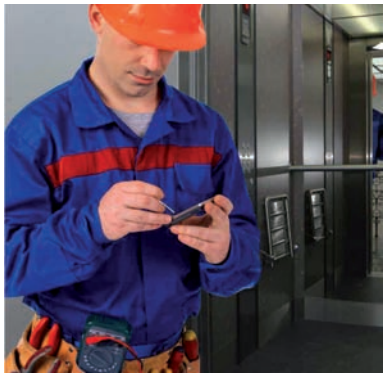
(Da http://www.turismoinliguria.it/turismo/it/VacanzeAtema/arteECultura.do?contentId=11402)

~ Genova la Superba. Tutta da scoprire, la Superba rivela ville, palazzi, castelli, forti, acquedotti, teatri e musei che ne raccontano la storia millenaria. "Una città inaspettata". Occorre inoltrarvisi senza fretta per scoprire sapori, emozioni, squarci, angoli, tesori di non immediata evidenza: la magia del Porto Antico e il mondo misterioso e affa-

redazionale

Future Mobile è un'applicazione Software che grazie all'utilizzo di Terminali portatili è in grado di gestire con efficacia, semplicità e precisione, le attività degli operatori impegnati in esterno, migliorandone la qualità del lavoro e aumentandone la produttività.

Future Mobile annulla e sostituisce totalmente il supporto cartaceo; l'ufficio trasmette agli operatori l'elenco degli impianti e le attività da svolgere, per poi riceverne il resoconto in formato corretto e automatizzato, velocizzando le operazioni e riducendo drasticamente gli errori.



Future Mobile è una soluzione Software che integrandosi perfettamente con i programmi gestionali in uso alle aziende, permette agli addetti interni ed esterni di trasformare il tempo improduttivo in tempo produttivo e a valore.

Future Mobile consente alle aziende di innovare profondamente i processi produttivi e gestionali, fornendo un ritorno assicurato dell'investimento in tempi brevi e facilmente calcolabili.

AZETA
SISTEMI INFORMATICI INTEGRATI

Future Mobile è personalizzabile ed adattabile alle esigenze del Cliente, la completezza delle funzionalità e l'estrema facilità d'uso, consentono la sua introduzione nei processi aziendali in brevissimo tempo.

Future Mobile è un prodotto interamente sviluppato ed assistito da Azeta Ufficio Srl, azienda con anno di nascita 1986.

scinante dei suoi vicoli nel centro storico più grande d'Europa racchiude molte preziose testimonianze di un passato glorioso che ha visto protagoniste famiglie quali i Doria, i Fieschi, i Grimaldi, che fanno ancora parlare di sé attraverso i meravigliosi palazzi dei Rolli.

Tenacemente aggrappata all'arco di costa, lungo il quale si sviluppa per più di 40 km da Pegli ad ovest a Nervi ad est, su cui si affacciano aristocratici palazzi decorati da affreschi e case dalle solari tinte delle facciate, Genova conserva le affascinanti atmosfere dell'antica Repubblica marinara che la rese ricca e potente. Oggi la Superba continua a guardare al mare e si rimette in gioco riaprendo e riqualificando l'area del Porto Antico, vestendosi della sommersa magia del più grande Acquario d'Europa, ristrutturando il mitico borgo di Boccadasse e riportando ai fasti della Belle Époque Nervi. Che per la mitezza del suo clima ha da sempre richiamato ospiti da tutto il mondo, come i panoramici paesini del Golfo Paradiso.

(Da http://turismo.provincia.genova.it/pdi/genova-la-superba)

~ L'Acquario di Genova. Situato nell'area del Porto Antico, l'Acquario di Genova è il più grande acquario italiano e il secondo in Europa. Strutturato in parecchi percorsi tematici, con ambientazioni realistiche che permettono una prossimità straordinaria con gli animali senza perdere di vista gli aspetti scientifici e didattici, è un vero tuffo nella biodiversità marina del nostro pianeta. Con una superficie totale di 9.700 metri quadrati, composto originariamente da 39 vasche ma ampliato successivamente, ospita numerose specie di pesci e molti rettili. Le tre grandi vasche dedicate rispettivamente a delfini, squali, foche e tartarughe, oltre a numerose altre specie ittiche, sono state progettate in modo che il piano dello spettatore sia più in basso rispetto al livello dell'acqua in modo da permettere un'osservazione completa ed emozionante della vita e degli spostamenti degli animali, come se si fosse immersi tra loro. Moltissime le specie presenti nelle aree minori, non solo marine, ma anche tipiche delle foreste pluviali o di acqua dolce. Recentemente l'Acquario è stato ampliato sfruttando lo scafo della Nave Italia che ospita una grande quantità di vasche aperte. Particolarmente emozionanti le vasche tattili in cui il visitatore può immergere le mani e toccare direttamente i pesci. La nuova area espositiva si aggiunge alle recenti aperture della vasca delle meduse, dei caimani e della vasca dei piranha e risponde alla missione dell'Acquario di Genova impegnato a sensibilizzare ed educare il grande pubblico alla conservazione e al rispetto degli ambienti acquatici attraverso la conoscenza e l'approfondimento delle specie animali e dei loro habitat. La struttura dell'Acquario permette di usufruire di diverse offerte e pacchetti, comprese visite guidate ed esperienze particolari come il rilascio delle tartarughe e la "CrocierAcquario", un'escursione sulle rotte dei mammiferi marini nel Santuario dei Cetacei.

Una terra generosa che non mancherà di incantare i visitatori con scenari unici e di una bellezza suggestiva. Mondanità, natura, storia ma anche buona cucina e prodotti tipici



(Da http://www.turismoinliguria.it/turismo/it/VacanzeAtema/famiglia.do?contentId=9644)

~ Santa Margherita Ligure, un comune tra mare e monti. Qui è possibile godere di paesaggi marini e collinari di suggestiva bellezza. Santa Margherita Ligure è situata sulla Riviera di Levante della Liguria, nella parte orientale del Promontorio di Portofino e nella parte più interna del Golfo del Tigullio. L'abitato, che dista circa 35 km da Genova, è circondato da colline ricoperte di vegetazione mediterranea sulle quali si trovano ville e giardini con vista sulla Costa dei Delfini, che unisce la città a Portofino. Il porto è utilizzato per l'ormeggio, accanto ai tradizionali pescherecci, di lussuose imbarcazioni; esso è anche sede di importanti attività legate agli sport del mare (vela, canottaggio e subacquea) e di eventi mondani legati alle grandi regate internazionali ospitate. Il paesaggio - preservato per quanto è possibile dalle alterazioni più gravi dell'espansione edilizia

- racconta l'intera storia della città e di una collettività operosa e tenace. Questo aspetto si intuisce nel ciclopico lavoro di terrazzamento dei terreni acclivi per sfruttare intensamente la coltura dell'ulivo, ma anche negli acciottolati delle vie che si inerpicano per i pendii e nei frantoi e casolari superstiti. Da visitare Villa Durazzo e l'Abbazia della Cervara. Per i più piccoli si segnala un parco giochi dedicato al Flauto Magico di Mozart. "Lele" Luzzati, cittadino onorario di Santa Margherita Ligure, ha ideato e disegnato percorsi, oggetti e zone gioco ispirate all'opera di Mozart. Immersa nel verde di un ricco e bellissimo parco urbano attrezzato, quest'oasi sicura e tranquilla garantirà ore di svago a tutti i bambini (Parco Flauto Magico: orario d'apertura in estate dalle 9 alle 19, in Viale Rainusso).

(Da http://www.comune.santa-margherita-ligure.ge.it/default.aspx?pageid=page115)

~ Camogli. Antico borgo marinaro dal passato glorioso, Camogli oggi offre ai visitatori, e soprattutto a quelli che la scoprono arrivando dal mare, uno dei paesaggi più suggestivi della Riviera del Levante. Alla luce dei suoi tramonti la palazzata della passeggiata a mare si illumina in un riverbero di splendidi colori che rende unico questo piccolo angolo di costa che si distende dai piedi del Monte di Portofino all'antico porticciolo. Una volta attraccati si può visitare il Castello abbracciato alla chiesa di Santa Maria Assunta e ci si può immergere nelle strette e antiche viuzze del "borgo dipinto" tra le alte case dalle facciate decorate, addossate le une alle altre, lontani dai rumori della strada carrozzabile. Dalla spiaggia, oltre la collina del Castellaro e i suoi altissimi pini, la costa segue il versante occidentale del promontorio di Portofino, costantemente alta e dirupata sul mare, fino a Punta Chiappa.

(Da http://www.terrediportofino.eu/detail.php?cat=comune&ID=7)

redazionale

Nell'ottica del costante sviluppo del sistema informativo per ascensoristi AZIWIN ELEVA, siamo lieti di annunciare le nostre nuove soluzioni per il Mobile e per il Web:

ELEV@mobile ed ELEV@web

ELEV@mobile è l'innovativa web application per ogni tipo di dispositivo mobile, da noi interamente progettata e sviluppata, che consente di comunicare ai tecnici, in tempo reale, le chiamate e le visite da eseguire, e ricevere, sempre in tempo reale, le chiusure, i lavori svolti ed i tempi.

Con ELEV@mobile non sarà quindi più necessario inserire manualmente in sede le chiusure inteventi.

E' inoltre prevista la gestione supervisori, la lettura barcode e la visualizzazione su Google Maps dell'ultima posizione nota dei tecnici.

ELEV@mobile è utilizzabile su tutti i dispositivi mobili (*Android, IPhone, BlackBerry, Windows Phone, IPad*) senza alcuna installazione sul dispositivo.

Nessun dato risiede sul dispositivo o viene trasmesso a Server di terze parti, a tutela delle Vostre informzioni aziendali.

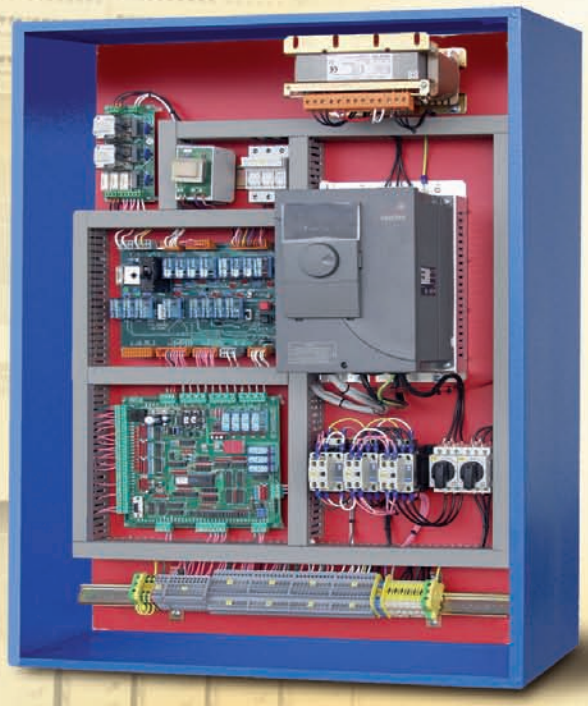
ELEV@web é il modulo web che consente alle Aziende ascensoristiche di rendere disponibile agli amministratori di condominio, ai propri clienti ed ai singoli inquilini la situazione aggiornata in tempo reale degli impianti gestiti con AZIWIN ELEVA .

Con ELEV@web gli utilizzatori finali potranno consultare in modo facile ed intuitivo, via Internet, lo stato delle richieste di intervento, gli esiti delle visite ispettive, le visite di manutenzione, la situazione contratuale/contabile, i preventivi in essere e visualizzare le fatture ed i rapportini d'intervento.

Grazie all'alto livello di personalizzazione dell'interfaccia web, l'Ascensorista può decidere quali informazioni e funzionalità sono consentite per ogni tipo di utilizzatore finale e per ogni singola visualizzazione.

Gli utilizzatori finali, a loro volta, possono personalizzare ogni griglia esposta scegliendo le informazioni da visualizzare tra quelle consentite e possono salvare il layout creato richiamandolo nei successivi accessi.





SAMERLIFT®

QUADRI DI MANOVRA / COMPONENTI

SAMERLIFT_SRL

VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

adv. BIAGINI srl

minilift / miniascensori per la casa.







P.R. ELEVATORI

miniascensori

PR ELEVATORI Srl

PERUGIA / Via Migliorati, 11/13

S. Andrea delle Fratte / PG

T e F: 075.33433 / 075.5280226

www.pr-elevatori.it / info@pr-elevatori.it

Anacam Basic, bilancio positivo per aziende e studenti

Anacam Basic. Si è conclusa, ma solo per quest'anno scolastico, l'esperienza di formazione voluta da Anacam e che ha riguardato i ragazzi del corso per operatore elettrico del Centro Elis. Quasi tutti ragazzi di sedici anni, del secondo anno, che prima in aula e poi in azienda hanno potuto approcciare il mondo degli ascensori. Abbiamo chiesto all'ingegnere Silvio Mancini, che di questi ragazzi è stato l'insegnante per conto di Anacam, un primo bilancio.



Direi che si tratta di un bilancio positivo. Positivo perché siamo stati ben accolti dall'Istituto Elis, che ha collaborato fattivamente con Anacam al successo del progetto, ma soprattutto dai ragazzi. Ho trovati dei giovani attenti, partecipi, interessati, curiosi ed entusiasti di conoscere una professione e un settore di cui non sapevano quasi nulla. Quello dell'ascensorista è un mestiere poco conosciuto. Inizialmente abbiamo tenuto dei seminari in aula a cui hanno partecipato due classi del secondo anno, per un totale di 40-50 studenti. Ovviamente abbiamo gettato le basi fornendo i primi elementi, i primi strumenti, un'informazione tecnica ma di carattere generale. Poi gli studenti sono andati in azienda per una formazione specifica.

Qual è stata la maggiore difficoltà?

Credo che l'aspetto su cui bisognerà lavorare meglio è il numero delle aziende che devono accogliere i ragazzi in tirocinio. Essendo partiti un po' in ritardo, infatti, il numero delle ditte non era particolarmente elevato. Siamo riusciti a collocare solo una decina di ragazzi a fronte di un numero maggiore di richieste. Ma siamo ottimisti.

> *"Siamo partiti. Ora dobbiamo organizzarci meglio e guardare al futuro. Sicuramente trarremo tutti benefici da questa esperienza"*

Contiamo sul fatto che l'esperienza positiva di quest'anno possa favorire l'ampliamento della platea di imprese disponibili. Fra l'altro c'è stata una disponibilità anche da parte di aziende non associate ad Anacam nell'aderire all'iniziativa. E questo è sicuramente un ottimo segnale circa la validità del progetto.

Quanto è durato lo stage in azienda?

Lo stage è durato trenta giorni lavorativi. Proprio in base al meccanismo dell'alternanza scuola-lavoro, sul modello tedesco, i ragazzi hanno avuto un tempo breve da dedicare all'esperienza in azienda. Un periodo breve ma proficuo, un "assaggio" diciamo di quello che sarà "servito", in modo più approfondito, durante il terzo anno. Quindi per l'anno scolastico 2012-2013 riprenderemo con i ragazzi di quest'anno e avvieremo un nuovo discorso con altre seconde classi.

Che tipo di riscontro c'è stato da parte delle aziende?

Le ditte che finora ho avuto modo di sentire sono rimaste favorevolmente impressionate dai ragazzi che si sono dimostrati volenterosi e preparati. Di contro anche gli studenti, che ho avuto modo di incontrare, si sono dichiarati soddisfatti dell'esperienza.

Come procede adesso Anacam Basic?

Per quanto riguarda la scuola di formazione, bisogna programmare il lavoro per il prossimo anno scolastico. La scuola Elis, nel presentare i corsi ai nuovi studenti, inserirà anche la "specializzazione" riferita al mondo degli ascensori che quest'anno è partita a corso già avviato. Io credo che parlando direttamente con le aziende, e avendo più tempo per poterlo fare, con l'esempio positivo dato dall'esperienza di quest'anno, avremo una risposta diversa. L'altro problema che abbiamo riscontrato è che alcune imprese che avevano mostrato interesse ad accogliere i ragazzi erano ubicate fuori dalla città, in provincia di Roma. Ci siamo ritrovati, quindi, a dover rinunciare alla loro collaborazione per una difficoltà logistica e quindi di trasferimento dei ragazzi. Inoltre bisogna tenere presente che le aziende piccole, con pochi operai, incontrano più difficoltà nell'affiancare l'unico tecnico a disposizione a uno studente. I ragazzi che vanno inseriti nelle aziende, a rigore, non possono lavorare ma solo assistere e imparare. Il tirocinio fatto nel nostro settore deve essere veramente un tirocinio proprio perché è un settore intrinsecamente pericoloso. L'esperienza favorevole potrebbe far ipotizzare anche di ripetere l'esperienza a Milano, Napoli, Parma, in Veneto. Insomma siamo partiti. Ora dobbiamo organizzarci meglio e guardare al futuro. Intanto anche Anacam Director va a gonfie vele. Sicuramente trarremo tutti benefici da questa esperienza.





Anacam Basic, avanti tutta

Un entusiasmo contagioso. Gli occhi che brillano, la voglia di apprendere, di entrare a testa alta nel mondo del lavoro. Studiando, conoscendo, imparando un mestiere. Sono gli studenti che hanno fatto il tirocinio con le associate dell'Anacam e che non solo da grandi vogliono fare gli ascensoristi ma desiderano tornare nelle stesse imprese che li hanno accolti quest'anno. Un bel risultato per i ragazzi, una soddisfazione per Anacam. Li abbiamo intervistati durante la cerimonia di conferimento degli attestati di partecipazione al tirocinio formativo da parte del presidente Michele Mazzarda e del preside della Scuola di Formazione Professionale ELIS Pierluigi Bartolomei. Alla cerimonia erano presenti anche il responsabile della sede nazionale Luca Incoronato e Silvio Mancini, insegnante per conto di Anacam. Il giornalista Luigi Monfredi ha realizzato un servizio che è andato in onda all'interno di TG1 Economia.
(www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4d0a5657-2c6c-48c9-8717-dad336aa6837.html).

Leonardo Facioni, 16 anni: "L'esperienza è stata ottima. Penso di fare l'ascensorista da grande, se fosse possibile nell'azienda dove ho svolto il tirocinio. Mi è piaciuto come mi hanno accolto. Certo è un lavoro che richiede esperienza ma mi entusiasma".

Andrea Di Somma, 16 anni: "Bellissima opportunità. Se ci fosse modo andrei a lavorare volentieri nell'azienda che mi ha accolto quest'anno. Mi sono trovato bene. È un lavoro impegnativo, in cui serve la testa. Ecco perché voglio continuare a studiare".



Tiziano Baldani, 17 anni: “Mi è piaciuto molto partecipare allo stage, grazie anche al rapporto che si è instaurato con il tutor e con il titolare dell’azienda. Non è difficile ma occorre esperienza e buona volontà. Continuerò con questa specializzazione”.

Manuel Sansone, 18 anni: “Se ci fosse la possibilità, mi piacerebbe fare questo lavoro. L’esperienza mi è molto piaciuta. Mi sono trovato bene con il tutor e con i colleghi durante il tirocinio. Non è un lavoro difficile ma ci vuole impegno”.

Ivan Bucciarelli, 16 anni: “Bel tirocinio. Mi sono trovato benissimo e sono contento per come mi hanno accolto e trattato. Il tutor è stato molto bravo. Forse l’orario di lavoro è un po’ pesante ma mi piacerebbe avere una possibilità in questo settore”.

Marco Massullo, 16 anni: “È stato strepitoso. Mi hanno accolto molto bene e si è instaurato un buon rapporto con il tutor e con il capo dell’azienda. L’anno prossimo vorrei tornare nella stessa impresa di quest’anno. Il lavoro è bello ma impegnativo e bisognare usare la testa”.

Alin Mare, 16 anni: “Mi sono trovato molto bene. Sono stato fortunato ad avere due tutor, quindi sono stato super seguito. Voglio fare l’ascensorista da grande ma prima voglio studiare. L’orario è un po’ duro ma il lavoro mi piace. Mi piacerebbe tornare nell’azienda che mi ha accolto quest’anno”.







Datemi un punto di appoggio e vi solleverò il mondo

(Archimede)



... a noi basta un dito

CEA SRL

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE COMPONENTI PER ASCENSORI
PRODUCTION AND DISTRIBUTION OF LIFT COMPONENTS
20010 - POGLIANO MILANESE (MI) - ITALY - VIA T. TASSO 21
TEL +39 0293550626 FAX +39 02 93255621
E-MAIL: INFO@CEALIFT.IT WEBSITE: WWW.CEALIFT.IT

Guardando verso il futuro

Un'azienda familiare in ascesa, che ha deciso di investire il 10 % del fatturato totale in R&D

Testo di **Elio De Fusto**

Pulsanti che riconoscono le impronte digitali e automaticamente riconducono al piano di pertinenza: un esempio di innovazione che comporta un passo avanti nell'efficienza degli ascensori e nella sicurezza degli edifici.

Pulsantiere , quadri di manovra, linee precablate, sistemi di comunicazione e teleallarmi in cabina per la COSTRUZIONE DELL'INTERA PARTE ELETTRICA DEGLI ASCENSORI. Questi sono gli elementi che produce *CEA*, azienda "con i fiocchi" che esprime la migliore tradizione dell'azienda familiare italiana: vi lavorano infatti già 2 generazioni . Ecco le profonde radici della 3° generazione alle porte: *Martina, Riccardo, Chiara, Tommaso*.









Guardare avanti è il segreto del successo di un'Azienda familiare italiana come CEA, *che opera nel mondo. L'innovazione è il sistema con cui anticipa i tempi, con il massimo impegno nel campo della ricerca componenti, per la costruzione dell'intera parte elettrica dell' ascensore.*

"*Il suo segreto sta nella continua innovazione, sia in campo tecnologico sia in campo organizzativo*": così *Elio Defusto*, Presidente CEA, spiega il successo della Società. Sorta nel 1978, si occupa di progettazione, costruzione e commercializzazione di componenti per ascensori, ed è diventata nel tempo uno dei principali fornitori sul mercato europeo e mondiale. La gamma di pulsanti supera i 16 modelli, senza contare le forme delle piastre speciali che rispecchiano la forma dell'edificio e la sua colorazione. I sistemi di comunicazione e teleallarmi, le apparecchiature elettriche e specialmente i quadri di manovra si abbinano a ogni tipo di ascensore e rispondono a tutte le richieste del cliente. Nel corso degli ultimi tre anni, il tasso di crescita dell' Azienda in Italia ha superato il 2,8% l'anno. Grazie alla continua ricerca è in grado di presentare prodotti all'avanguardia, offrendo un'assistenza sempre più efficiente e aggiornata. Consideriamo alcuni aspetti di questa storia di successi. Fondamentale l'investimento nella ricerca: *CEA* investe ogni anno il 10% del fatturato per la ricerca e l'innovazione e, per essere competitiva, ogni due anni lancia una nuova forma di pulsante. L'ultimo nato è il *Pulsante con lettura di impronte digitali*: uno strumento che aumenta la sicurezza e riduce i tempi. Solo chi ha memorizzate le sue impronte digitali può utilizzare l'ascensore, al piano già collegato alla propria impronta. Ogni utente può programmare fino a 4 impronte, per un totale di 72 utenti. Si consiglia di memorizzare due impronte della mano destra e due della sinistra. Il sistema è stato pensato per uffici riservati,banche, ospedali, ecc. Altro frutto della ricerca sono i teleallarmi in cabina che comunicano con l'esterno,linea fissa o mobile. **Già dieci anni prima che entrasse in vigore la normativa su questi sistemi, *CEA* aveva installato 50 teleallarmi nell'ospedale di Alessandria**. Una speciale attenzione va rivolta alle apparecchiature elettriche, quadri di manovra, dove viene utilizzato un *plc* e i programmi sono suddivisi per ogni singola manovra permettendo in qualsiasi momento di aggiungere, via telefono/*modem*, eventuali manovre dimenticate o non attive. Altra peculiarità: la manutenzione preventiva e il controllo del funzionamento direttamente dal terminale dell'ufficio o da appositi servizi di telesoccorso, 24 ore su 24. L'apparecchio è in grado di segnalare all'operatore eventuali guasti e la loro posizione, perchè possa intervenire direttamente sull'impianto, escludere il piano dove si è verificato il guasto e mettere in funzione l'ascensore per gli altri piani per il tempo necessario all'arrivo del manutentore. Da attenta verifica, con l'utilizzo di tali manovre, si risparmia fino al 50% degli interventi a cura del manutentore.

di Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori UNI

Inchiesta pubblica delle prEN81-20 e prEN81-50: i commenti italiani

Avanzano speditamente i lavori degli esperti che si concluderanno con la prossima pubblicazione delle due norme tecniche fondamentali per la progettazione e installazione di ascensori conformi alla legislazione europea

Alla fine dello scorso aprile si è conclusa la fase di inchiesta pubblica relativa ai progetti di norma prEN81-20 e prEN81-50. Come abbiamo avuto modo di spiegare in precedenti interventi, le due norme appena citate sono di enorme importanza nel panorama normativo ascensoristico, poiché, una volta approvate, manderanno in pensione le EN81-1 e EN81-2 dopo oltre venti anni di loro applicazione.

Si può ben capire quindi l'importanza che già in questa fase di "Inchiesta pubblica" hanno suscitato a livello europeo le due norme.

Anche l'Italia ha fatto la sua parte. Dalla fine dello scorso anno la Commissione Ascensori dell'UNI ha programmato un approfondito lavoro di esame dei testi.

L'incarico di vagliare i due documenti è stato affidato al Gruppo di Lavoro Pareri ed Interpretazioni, coordinato dall'associato Anacam Rossano Allegra il quale, per sfruttare al meglio il poco tempo a disposizione, ha proposto e ottenuto che si formassero due gruppi di lavoro distinti: uno, sotto la guida dell'ingegnere Nicola Di Lillo, con il compito di analizzare il testo della EN81-20; l'altro, sotto la guida dell'ingegnere Giuseppe Andreani, con il compito di approfondire il testo della EN81-50.

Entrambi i gruppi hanno condotto in tempo utile il lavoro loro assegnato, permettendo alla Commissione Ascensori dell'UNI di approvare durante la riunione plenaria del 16 aprile i commenti italiani.

Nello specifico sono stati approvati 121 commenti alla prEN81-20 e 22 commenti alla prEN81-50.

Non è intenzione vagliare in questa sede tutti i commenti presentati ma riteniamo opportuno, per dovere di informazione, segnalare le questioni e le proposte più importanti inoltrate al CEN.

Per quanto riguarda la prEN81-50, alcuni commenti riguardano la necessità di chiarire la stretta interconnessione tra la norma EN81-50 e la EN81-20, altri, all'apparenza solo editoriali, riguardano alcuni paragrafi relativi ai componenti di sicurezza (paracadute, limitatore di velocità, ammortizzatori, circuiti di sicurezza contenenti componenti elettronici e/o sistemi elettronici programmabili, sistemi di protezione contro l'eccesso di velocità in salita della cabina, dispositivi di controllo dei movimenti incontrollati della cabina); per evitare approcci diversi alle prove che riguardano i componenti di sicurezza, la sequenza dei paragrafi ed i contenuti devono essere uguali per tutti.

Altri commenti ancora riguardano l'allineamento delle prove tra impianti elettrici e impianti oleodinamici ed errori meramente editoriali. Un commento, infine, ha riguardato l'interpretazione dei risultati al termine delle prove sui vetri, poiché si ritiene opportuno aggiungere altri requisiti oltre quelli già previsti dalla norma, e ciò anche alla luce dell'utilizzo che oggi si fa dei vetri negli impianti di ascensori.

Più oneroso, visto anche il maggior numero di commenti elaborati, è stato il compito di approfondimento della prEN81-20.

Come abbiamo avuto modo di ricordare più volte, la EN 81-20 - Ascensori per il trasporto di persone e cose - conterrà i requisiti per l'installazione di **ascensori completi**



indipendentemente dal sistema di trazione, prendendo come base i requisiti generali di progettazione delle EN 81-1/2: 1998 e di tutti i loro emendamenti.

A differenza della EN 81-50 - Verifiche, calcoli e prove di componenti di ascensori - che conterrà la descrizione delle **verifiche, calcoli e prove di componenti** di ascensori **utilizzati in qualsiasi tipo di ascensore** (per persone, persone e cose, ecc.), la EN 81-20 tratterà dunque di vano di corsa dell'ascensore, della cabina, degli spazi del macchinario e così via.

I commenti di carattere generale sono stati 13; 38 quelli editoriali ed infine 70 i commenti tecnici.

Questi ultimi hanno interessato innanzi tutto le definizioni, dove abbiamo richiesto di chiarire meglio compiti ed attribuzioni di una delle "nuove" figure introdotte dalla norma, la "persona designata" e di introdurre la definizione di "area di lavoro" (area dove una "persona autorizzata" può stazionare per compiere le mansioni connesse con l'ascensore).

La EN 81-20 conterrà i requisiti per l'installazione di ascensori completi; la EN 81- 50 la descrizione di verifiche, calcoli e prove di componenti



Altri commenti tecnici riguardano l'illuminazione: si è chiesto di evitare fraintendimenti sul livello di illuminazione e sulle condizioni in cui tali livelli di illuminazione devono essere garantiti, e si è chiesto di introdurre una illuminazione di emergenza nei luoghi dove normalmente si opera (fossa, testata, tetto di cabina, spazi del macchinario) in grado di garantire una illuminazione pari a 5 lux per almeno un'ora.

Altri commenti tecnici riguardano la necessità di chiarire meglio dimensioni, spazi, distanze tra vari elementi dell'ascensore, con l'obiettivo di migliorare la comprensione delle indicazioni contenute nella norma ed evitare malintesi all'atto della sua applicazione.

In questo contesto possiamo inserire il commento italiano relativo al paragrafo che tratta degli spazi di sicurezza sul tetto di cabina e spazi liberi in testata.

Il commento, approvato all'unanimità dalla Commissione Ascensori dell'UNI, come tutti gli altri commenti italiani, testualmente recita: "considerato che sul mercato esistono prodotti che non rispettano la filosofia espressa dai volume di Tipo 1 e di Tipo 2 [volumi introdotti nel progetto di norma prEN81-20 e per la cui descrizione rimandiamo alla Tabella 1, n.d.a.] e prevedono un volume di sicurezza con una altezza ridotta, si suggerisce al CEN di valutare i requisiti normativi di sicurezza ed applicare, ad esempio, i requisiti della norma armonizzata EN81-21 per testata e/o fossa ridotta, con un appropriato volume di sicurezza permanente" (Testo del commento in inglese: *"Considering that products exist in the market that do not respect the philosophy expressed in the type 1 and type 2 volumes and provide a safety volume of reduced height, we suggest CEN to con-*

sider this possibility in order to evaluate the necessary safety normative requirements and applying, for instance, the EN 81-21 requirements for the reduced headroom and/or pit, with an appropriate permanent safety volume").

Table 1 - Dimensions of safety volumes in headroom

Type	Posture	Horizontal dimensions of the safety volume (m x m)	(Reduced) lower part of the safety volume (standing area) (m x m)	Height of the safety volume (m)
1	Standing	0,40 x 0,50	0,40 x 0,50	2,00 + 0,035 v^2
2	Crouching	0,50 x 0,70	(0,30 x 0,50)	1,00 + 0,035 v^2

Per quanto riguarda gli spazi liberi in fossa, la Commissione Ascensori dell'UNI ha richiesto di modificare la dimensione orizzontale del volume di Tipo 2 e prevedere, invece di 0,70 x 1,25 m una superficie libera pari a 0,70 x 1,00 m (vedi Tabella 2).

Table 2 - Dimensions of safety volume in the pit

Type	Posture	Horizontal dimensions of the safety volume (m x m)	Height of the safety volume (m)
1	Standing	0,40 x 0,50	2,00
2	Laying	0,70 x1,25	0,50

A proposito del paracadute, l'attuale documento prEN81-20 prevede come già le EN81-1 e EN81-2 un paragrafo relativo allo sblocco dello stesso. In questo paragrafo la Commissione Ascensori dell'UNI ha chiesto di aggiungere l'indicazione che l'attrezzatura necessaria per sbloccare il paracadute deve essere permanentemente a disposizione per ogni ascensore, custodita nell'edificio dove è installato l'ascensore e deve essere accessibile solo alle persone autorizzate.

Infine tre commenti sono stati inoltrati al CEN a proposito della manovra elettrica di emergenza, manovra elettrica che, come noto, viene introdotta attualmente solo quando lo sforzo manuale necessario per spostare la cabina in salita, con carico eguale alla portata, supera 400 N.

Di questi, un commento chiede di prevedere l'installazione della manovra elettrica di emergenza anche quando lo sforzo non supera i 400 N in aggiunta al dispositivo di manovra di emergenza manuale.

Un altro commento importante riguarda la possibilità, non remota, che con la manovra elettrica di emergenza non si riesca a movimentare la cabina. Il commento italiano chiede, dunque, che se il movimento verso l'alto della cabina con l'80% del carico nominale non è possibile a causa di insufficiente trazione, devono essere forniti speciali utensili (i cosiddetti "special tools") per questa operazione e tali dispositivi devono essere sempre tenuti a disposizione in loco e utilizzati solo da persona competente.

Si segnala infine il commento con cui si chiede al CEN di rendere normativa e non solo informativa l'attuale Appendice E - CONTROLLI E PROVE PERIODICI, CONTROLLI E PROVE DOPO UNA TRASFORMAZIONE IMPORTANTE O DOPO UN INCIDENTE.

Queste e altre modifiche e/o integrazioni al testo degli attuali documenti prEN81-20 e prEN81-50 sono stati approvati dalla Commissione Ascensori dell'UNI; come detto, per motivi di spazio non è possibile riportare e spiegare tutti gli oltre 140 commenti presentati al CEN.

Torneremo ancora sull'argomento stante come esso rappresenti un fondamentale quanto importantissimo momento per la normazione europea nel campo degli ascensori e ciò anche in considerazione del fatto che ogni apparato normativo (e anche legislativo) è un unicum in cui ogni vocabolo, ogni parola, ogni singolo segno di punteggiatura hanno – come è facilmente intuibile - un peso e un'importanza (anche economica) assolutamente non secondaria.

telesan

graphic: SETTORE8.IT

ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI



telesan Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione su applicativo dedicato BlackBerry

telesan TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

telesan Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

telesan WEB Lift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

telesan Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

telesan SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM



SERVIZI DI TELESOCCORSO E TELEFONIA PER ASCENSORI

www.telesanlift.it

SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

di Luca Incoronato, responsabile sede nazionale Anacam

Manutenzione degli ascensori: nuove regole in Francia a tutela della concorrenza

La manutenzione degli ascensori tra sicurezza e concorrenza. L'evoluzione della tecnica e l'innovazione tecnologica hanno consentito lo sviluppo di impianti di ascensore caratterizzati da un utilizzo crescente dell'elettronica, rendendo ancor più stringente rispetto al passato la necessità che essi siano corredati delle istruzioni e delle attrezzature necessarie per effettuare in sicurezza e con efficacia tutte le operazioni di manutenzione, riparazione, rimessa in esercizio dell'impianto, ivi incluse le manovre di soccorso.

La legislazione comunitaria tiene ampiamente conto di tale esigenza, avendo previsto che tutte le macchine marcate CE – compresi gli ascensori – debbano rispettare il seguente requisito essenziale di sicurezza (allegato I, punto 1.1.2, lett. e, direttiva 2006/42/CE):

"La macchina deve essere fornita completa di tutte le attrezzature e gli accessori speciali essenziali per poterla regolare, eseguirne la manutenzione e utilizzarla in condizioni di sicurezza".

Inoltre la direttiva 95/16/CE prevede quali ulteriori requisiti di sicurezza, specifici per gli ascensori, anche quelli riportati all'allegato I, punto 6 "Istruzioni per l'uso":



Con il decreto n. 2012-674 del 7 maggio 2012 relativo alla manutenzione e alle verifiche tecniche degli ascensori sono state apportate modifiche significative

"6.1. I componenti di sicurezza di cui all'allegato IV devono essere corredati di un libretto d'istruzioni redatto in una lingua ufficiale dello Stato membro dell'installatore dell'ascensore o in un'altra lingua comunitaria dallo stesso accettata, di modo che:

- *il montaggio,*
- *i collegamenti,*
- *la regolazione,*
- *la manutenzione,*

possano essere effettuati correttamente e senza rischi.

6.2. Ogni ascensore deve essere accompagnato da una documentazione redatta nella/e lingua/e ufficiale/i della Comunità; essa/e può/possono essere determinata/e, in conformità del trattato, dallo Stato membro in cui l'ascensore è installato. Detta documentazione comprende almeno:

- *un libretto di istruzioni contenente i disegni e gli schemi necessari all'utilizzazione normale, nonché alla manutenzione, all'ispezione, alla riparazione, alle verifiche periodiche ed alla manovra di soccorso di cui al punto 4.4;*
- *un registro sul quale si possono annotare le riparazioni e, se del caso, le verifiche periodiche".*

Tutti i requisiti sopra riportati, inseriti in direttive "di prodotto", rispondono in primo luogo ad una evidente esigenza di sicurezza, mirando a salvaguardare la sicurezza di operatori e utenti attraverso l'obbligo per il produttore/installatore di fornire una corretta e completa informazione sulle caratteristiche della macchina al soggetto chiamato ad effettuarne la manutenzione. Ma, seppur indirettamente, questi requisiti hanno una ricaduta positiva anche sul libero dispiegarsi della concorrenza nel mercato dei servizi post vendita, in quanto garantiscono a tutti gli operatori della manutenzione parità di accesso alle informazioni necessarie per poter manutenere e riparare la macchina in modo sicuro ed efficace.



D'altra parte, la libera concorrenza è oggetto di una tutela diretta da parte della legislazione comunitaria: in un mercato unico, la normativa per la concorrenza deve necessariamente essere comune. Tanto che le leggi a tutela della concorrenza vigenti negli Stati membri sono tutte state emanate in stretta conformità alle disposizioni in materia di concorrenza contenute nei Trattati istitutivi dell'Unione Europea e nella legislazione comunitaria derivata.

In particolare, l'articolo 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e l'articolo 3 della nostra Legge 287/90 "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato" vietano il cosiddetto "abuso di posizione dominante". La posizione dominante sul mercato di una o più imprese [1] non è di per se vietata dalla legge, che però pone dei vincoli ai possibili comportamenti abusivi delle imprese che si trovino in questa situazione, quali ad esempio: la pratica di prezzi o condizioni ingiustificatamente gravosi, l'adozione di comportamenti volti ad ostacolare l'accesso al mercato di altri concorrenti o a indurre quelli già presenti ad abbandonare l'attività. Nel mercato dei servizi di manutenzione degli ascensori può configurarsi un abuso di posizione dominante allorquando, per esempio, un installatore in posizione dominante non fornisca al proprietario di un impianto le informazioni, i codici di accesso e le attrezzature speciali necessarie per poter affidare la manutenzione ad un operatore non legato all'installatore stesso; oppure le fornisca, ma con prezzi e tempi di consegna tali da scoraggiare l'affidamento a terzi della manutenzione dell'impianto. Si tratta di comportamenti adottati in prevalenza dalle grandi aziende che, come associazione di categoria, stiamo purtroppo riscontrando con una frequenza preoccupante e che riteniamo debbano essere presi in considerazione dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, preposta dalla legge a sanzionare tali comportamenti abusivi.

1 Si dice che un'impresa detiene una posizione dominante quando può comportarsi in modo significativamente indipendente dai concorrenti e dai consumatori.

Le novità della normativa francese.

La legislazione nazionale francese sugli ascensori, inserita dal 2004 nel Codice della costruzione e dell'abitazione, disciplina in modo approfondito e meticoloso gli obblighi di gestione degli impianti installati negli edifici. L'apposita sezione del Codice de-

nominata “Sicurezza degli ascensori” è articolata in tre sottosezioni intitolate, rispettivamente: “Messa in sicurezza degli ascensori”, “Manutenzione e verifiche tecniche” e “Diritto degli occupanti degli immobili dotati di ascensore”, comprendenti gli articoli da R. 125-1 a R. 125-2-8.

Con il decreto n. 2012-674 del 7 maggio 2012 relativo alla manutenzione e alle verifiche tecniche degli ascensori, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale francese del 8 maggio, il governo uscente di François Fillon ha apportato alcune modifiche significative alla normativa in questione, in particolare a quella della sottosezione “Manutenzione e verifiche tecniche”. Come riportato nelle informazioni riassuntive all’inizio del provvedimento, il decreto comporta un “rafforzamento della sicurezza degli ascensori con l’adozione di disposizioni che permettono di fluidificare le regole concorrenziali del mercato della manutenzione degli ascensori e di migliorare la qualità della manutenzione e quella delle verifiche tecniche”.

In questa sede interessa soffermarsi su una disposizione completamente nuova, l’articolo 3 del decreto che introduce il nuovo articolo R 125-2-1-1 che riportiamo integralmente nella nostra traduzione dall’originale francese:

“Art. R. 125-2-1-1

I. – 1° Tutte le parti dell’impianto devono essere accessibili al manutentore per lo svolgimento del suo incarico. Di conseguenza, il o gli eventuali codici di accesso a tutto l’impianto o ad una sua parte o qualsiasi altra forma di dispositivi di sblocco, necessari alla manutenzione, alla riparazione o alla rimessa in servizio devono essere forniti integralmente senza costi e senza restrizioni di durata d’uso dal produttore o dall’installatore che li ha introdotti sull’impianto al proprietario dell’ascensore che potrà consegnarli all’impresa di manutenzione di sua scelta.

In particolare i dispositivi di teleallarme devono essere accessibili per la realizzazione dei test periodici e per la modifica del numero telefonico destinatario delle chiamate.

2° La documentazione tecnica, le istruzioni per la rimessa in servizio, le attrez-



zature specifiche e le avvertenze per l'utilizzo necessarie alla manutenzione, alla riparazione o alla rimessa in servizio di tutto l'impianto o di una sua parte devono essere fornite, senza restrizioni di durata d'uso, dal produttore o dall'installatore al proprietario dell'impianto dietro sua richiesta, con condizioni di prezzo e tempi di consegna ragionevoli. Il proprietario mette tali elementi a disposizione dell'impresa di manutenzione di sua scelta.

3° Le istruzioni per la rimessa in servizio, le avvertenze per l'utilizzo delle attrezzature e la documentazione tecnica devono essere sufficientemente espliciti per consentire al manutentore di modificare i parametri di funzionamento per le esigenze di manutenzione, di riparazione e rimessa in servizio, senza diminuire il livello di sicurezza esistente prima del suo intervento.

Esse dovranno contenere anche tutte le informazioni necessarie per permettere al manutentore di assicurare una formazione adeguata al proprio personale.

4° I pezzi di ricambio devono essere forniti dal produttore su richiesta di qualsiasi manutentore, anche se quest'ultimo non abbia un legame societario con il produttore, a condizioni di prezzo e di consegna compatibili con quelle mediamente praticate.

II. – Le modalità di applicazione del presente articolo sono precisate nel decreto congiunto dei ministri incaricati della costruzione e della concorrenza".

Assai rilevante è la disposizione di cui al punto 1° del nuovo articolo, dove si stabilisce l'obbligo per l'installatore di fornire al proprietario tutte le informazioni necessarie per la manutenzione



Il legislatore francese ha quindi ritenuto di riprendere i principi e le norme di legge di fonte comunitaria contenute nelle direttive di prodotto e nella normativa sulla concorrenza, di cui abbiamo trattato all'inizio di questo articolo, e specificare in modo puntuale e dettagliato gli obblighi in capo ai produttori e agli installatori di ascensori relativamente alla messa a disposizione dei proprietari di tutte le informazioni, le attrezzature e le istruzioni d'uso necessarie per poter gestire in sicurezza gli impianti.

Di portata assai rilevante è a nostro avviso la disposizione di cui al punto 1° del nuovo articolo, laddove si stabilisce l'obbligo incondizionato per l'installatore di fornire al proprietario, senza oneri e senza restrizioni di sorta, tutti i codici di accesso e le informazioni necessarie per operare la manutenzione, la riparazione e la rimessa in servizio dell'impianto, comprese le informazioni necessarie per poter programmare liberamente i dispositivi di teleallarme. Ai punti 2° e 3° viene poi chiarito che l'installatore non può rifiutarsi di fornire al proprietario dell'impianto che le richiede, e quindi al manutentore di fiducia di quest'ultimo, ad un prezzo equo e condizioni di consegna ragionevoli, le attrezzature specifiche per la manutenzione e la riparazione, complete di istruzioni e avvertenze per l'uso e di una documentazione tecnica sufficientemente esplicita da permettere al manutentore di accedere ai diversi menù funzionali dell'impianto e di modificare, se necessario, i parametri di regolazione.

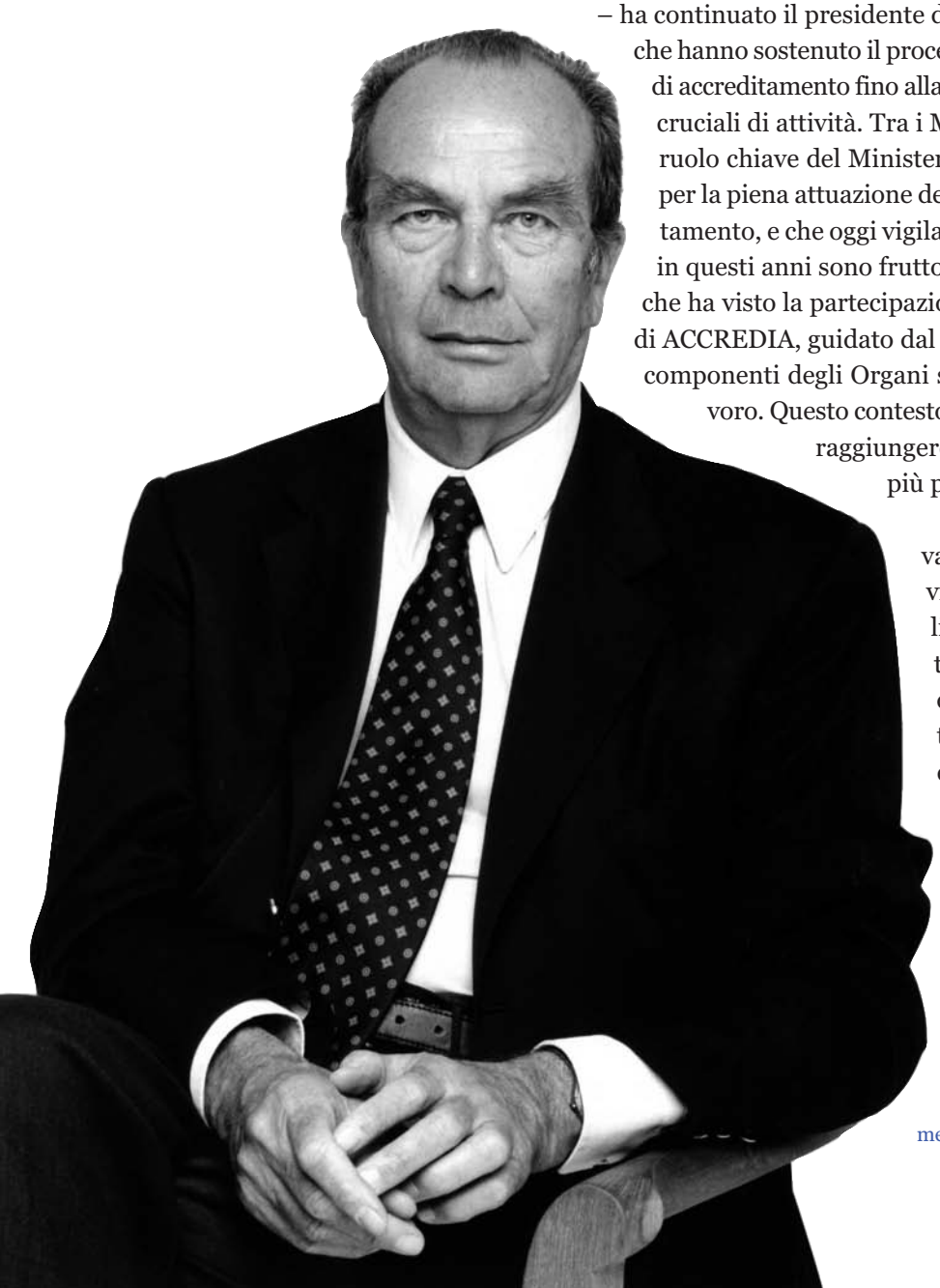
La Francia ha deciso di disciplinare in maniera precisa e puntuale gli obblighi degli installatori allo scopo di favorire una reale possibilità di scelta da parte dei proprietari degli ascensori nell'affidamento dei servizi di manutenzione. Si tratta, a ben vedere, di un'esigenza avvertita in tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e sarebbe quindi quanto mai opportuno un intervento analogo da parte del legislatore comunitario, anche tenendo conto del fatto che le correnti norme armonizzate alla direttiva ascensori sono carenti sotto questo punto di vista e, addirittura, non sono in grado di garantire la conformità al sopra richiamato requisito essenziale di sicurezza di cui all'allegato I, punto 1.1.2, lett. e, della direttiva 2006/42/CE. Ciò non toglie che, in ogni caso, le vigenti leggi esistenti a tutela della concorrenza e della sicurezza, comunitarie e nazionali, già garantiscono la protezione in sede giudiziaria o amministrativa di diritti e interessi eventualmente violati.

Accredia: debutto di Anacam alla riunione per il rinnovo del Consiglio Direttivo. Federico Grazioli confermato alla guida dell'Ente di accreditamento

Confermati per il prossimo triennio i vice presidenti Garaci e Vigo, al suo primo mandato Panieri. Anacam presente per la prima volta

Il Consiglio Direttivo di Accredia, durante la riunione del 21 maggio scorso, ha rinnovato le cariche del Consiglio Direttivo, confermando alla Presidenza dell'Ente Federico Grazioli, al suo secondo mandato. Per le cariche di Vice Presidenti Accredia, confermati per il prossimo triennio Enrico Garaci e Paolo Vigo e nominato al suo primo mandato Bruno Panieri.

"Ringrazio i Soci per il sostegno fondamentale di questi anni e per la fiducia per il nuovo mandato", ha dichiarato Federico Grazioli. "Un ringraziamento particolare – ha continuato il presidente di Accredia – va ai nostri nove Ministeri, che hanno sostenuto il processo di unificazione del sistema nazionale di accreditamento fino alla nascita di Accredia e in questi primi anni cruciali di attività. Tra i Ministeri, permettetemi di menzionare il ruolo chiave del Ministero dello Sviluppo Economico, essenziale per la piena attuazione del Regolamento europeo 765 sull'accreditamento, e che oggi vigila sulla nostra attività. I risultati raggiunti in questi anni sono frutto di un gioco di squadra di grande valore che ha visto la partecipazione delle Istituzioni, dei Soci, dello Staff di ACCREDIA, guidato dal Direttore Generale Filippo Trifiletti, dei componenti degli Organi sociali, dei vari Comitati e Gruppi di lavoro. Questo contesto e gli attori coinvolti ci permetteranno di raggiungere nuovi importanti traguardi, nel modo più proficuo e sereno".



La riunione del 21 maggio ha avuto una valenza ancora maggiore per Anacam che vi ha partecipato per la prima volta in qualità di socio ordinario e componente, attraverso il presidente Michele Mazzarda, del Comitato di Indirizzo e Garanzia. Si tratta dell'organo cui spetta il compito di esprimere il contributo dei Soci, nonché le proposte di altri soggetti eventualmente interessati alle attività di accreditamento, alla formulazione degli indirizzi operativi ed al buon funzionamento dell'Ente di accreditamento. Il Documento Programmatico 2012-2014 di Accredia è disponibile nella versione integrale al link http://www.accredia.it/UploadDocs/2565_Documento_Programmatico_2012_2014.pdf.

di Michele Mazzarda, *Presidente Anacam e membro del Comitato di Indirizzo e Garanzia di Accredia*

Accredia, approvato il documento programmatico triennale 2012/2014

Accredia nasce tre anni fa dalla fusione di tre Enti certificatori (Sinal, Sincert e Sit), compiendo un passo importante dettato dalle nuove politiche comunitarie che imponevano agli Stati membri di avere un Ente unico di accreditamento (regolamento CE n. 765/2008).

L'Italia presentava una situazione in cui vi erano tre Enti che operavano in maniera qualificata e con grande tradizione ma in modo disomogeneo, oltre ad avere collocazione territoriale diversa. Quindi si decise di costituire un Ente unico sotto la guida di Federico Grazioli, oggi presidente di Accredia, cui il Consiglio Direttivo ha appena rinnovato la carica per un secondo mandato.

Il presidente Grazioli ha sottolineato, nella sua relazione all'Assemblea, l'importanza di aver creato un Ente unico ma soprattutto il fatto che l'accreditamento e la certificazione sono diventati un cardine della politica europea nella strategia del completamento del mercato unico.

"Mi auguro che oltre all'accreditamento si riesca a compiere sempre meglio anche la Vigilanza sul mercato che non può essere trascurata se si vuole garantire la qualità"



Infatti la Pubblica amministrazione in generale ha individuato l'accreditamento come strumento valido per la qualificazione dei mercati. L'accreditamento e il controllo degli operatori che certificano e fanno ispezioni sono garanzia di qualità del prodotto per l'utente finale nel rispetto appunto delle politiche europee.

Già dal 2009 Accredia è stato designato come Ente unico nazionale e, opera difficile in Italia, riesce a mantenere saldo e vivo il rapporto tra Istituzioni pubbliche, soggetti accreditati e imprese.

Infatti tra i suoi soci di diritto, promotori e ordinari, vi sono sia Istituzioni pubbliche che private.

Inoltre i Ministeri competenti hanno affidato ad Accredia un ruolo istituzionale, delegandolo all'accreditamento degli Enti anche nell'ambito di importanti Regolamenti e Direttive comunitarie, compresa la Direttiva Ascensori (cosiddetti settori "cogenti" dell'attività di Accredia).

Oggi Accredia è responsabile di un processo chiave del sistema socio economico, il cui fine è garantire la protezione degli operatori economici e dei consumatori/cittadini attraverso la certificazione.

Anacam è socio ordinario di Accredia e partecipa alle attività istituzionali oltre ad avere un proprio rappresentante eletto nel Comitato di Indirizzo e Garanzia che svolge un ruolo primario nella politica dell'Ente.

Mi auguro che oltre all'accreditamento si riesca a compiere sempre meglio anche la Vigilanza sul mercato che non può essere trascurata se si vuole garantire, nell'ottica della unicità del quadro normativo europeo e del mercato comune, la qualità del prodotto finale e la certezza della tutela degli interessi delle imprese che investono ed operano in maniera corretta.

Alleghiamo uno stralcio del documento programmatico triennale 2012/2014, approvato dal Comitato di Indirizzo e Garanzia dell'Ente, che rappresenta una linea guida dell'attività che sarà svolta dall'Ente nei prossimi anni.

Documento programmatico 2012/2014 di Accredia

1. **PREMESSA**

In un contesto macroeconomico che vede il Paese e l'Europa in una situazione oggettiva di crisi economica, è necessario il rafforzamento del ruolo di ACCREDIA quale snodo per la crescita della competitività delle imprese italiane e, quindi, della produttività del Sistema Paese.

Deve essere rafforzata la fiducia verso questo ruolo garante nel rapporto tra il mondo del lavoro, costituito da professionisti e imprese, e quello dei consumatori; questo passa inderogabilmente dalla necessità di rafforzare la credibilità che operatori e consumatori esprimono verso le attività di Prova, Taratura, Ispezione e Certificazione sotto accreditamento. Tale elemento diventa sempre più rilevante, tra l'altro, quando la Certificazione accreditata diventa elemento di preferenza in sede di gare di appalto, sia pubbliche che private, a livello regionale, o nazionale.

Inoltre, il ruolo crescente di ACCREDIA nell'ambito del cogente, e quindi la titolarità di compiti istituzionali, rendono l'Ente Unico di Accreditamento un interlocutore privilegiato e principale anello di raccordo tra la Pubblica Amministrazione, da una parte, ed imprese e consumatori dall'altra.

Consolidando ulteriormente le attività di accreditamento, una robusta campagna di comunicazione, basata sui principi di imparzialità, indipendenza, trasparenza e riservatezza alla base dell'attività di ACCREDIA, consentirebbe di riconoscere nell'Ente Unico di Accreditamento l'ultimo anello di controllo nella catena di conformità, il principale alleato delle imprese sane, sicure, socialmente responsabili, che operano nel rispetto dei principi e delle regole di mercato; un indispensabile garante nei confronti dei cittadini fruitori di beni e servizi.

Nel delineare le attività di ACCREDIA nel prossimo triennio si sono tenuti presenti i principi di Imparzialità, Indipendenza, Competenza, Trasparenza, Integrità, Attenzione al Mercato; oltre a questi, è opportuno dare un grande peso al Riconoscimento generale, ed in particolare sul piano internazionale, del ruolo che ACCREDIA deve svolgere.

Le macro-attività e i principali obiettivi possono essere cosi sintetizzati:

• accrescere l'affidabilità, la funzionalità e la diffusione dei dati dell'Osservatorio; monitorare l'andamento del ricorso alla Certificazione con speciale focus su quegli Schemi di maggiore rilevanza sociale;

• rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema nazionale di Accreditamento, armonizzando le attività di tutti Dipartimenti;

• valorizzare ulteriormente ACCREDIA in ambito internazionale;

• rafforzare, sistematizzare e rendere note le attività di ACCREDIA nell'ambito del cogente;

• rendere sempre più efficace ed efficiente l'attività di controllo sugli Enti di Certificazione, Ispezione, Taratura e sui Laboratori anche tramite un maggior coinvolgimento di risorse interne;

• allineare le modalità tecniche di accreditamento a quelle degli altri Paesi dell'Unione Europea, sia in ambito volontario, che cogente, a garanzia di tutti gli Operatori di mercato;

• rafforzare il ruolo di ACCREDIA come interlocutore privilegiato con le Autorità di normazione per tutti gli aspetti di competenza dell'Ente.

2. VALUTAZIONI SULL'ATTUAZIONE DEL DOCUMENTO 2010 - PROPOSTE DI ADEGUAMENTO DELLA STRUTTURA E DEI COMPITI DEL CIG

La Direzione di ACCREDIA ha reso disponibile una serie di documenti, tra i quali quelli relativi al riesame, anche se il breve periodo trascorso dalla costituzione dell'Ente, non consente ancora di valutare eventuali linee di tendenza in un arco poliennale.

I Documenti di registrazione del Sistema prodotti - resi più uniformi prendendo a base lo schema in uso nel dipartimento dei laboratori di prova per il riesame - possono essere una buona base di partenza anche per le future Relazioni Annuali, specialmente se integrati da altri elementi.

Pare opportuno formalizzare le "attività routinarie" di competenza del CIG, recependole formalmente come integrazione del Regolamento RG-5 (art. 3).

Si sottolinea inoltre l'importanza di stabilire o confermare regole per l'attuazione di un rapporto stabile tra CIG, CD e attività del CdA.

Si ricava che non è attuato il punto c) dell'art. 19 dello Statuto e pertanto si propone che almeno un CD, un CIG ed un CdA per anno siano convocati nello stesso giorno e luogo, in orari che si intersechino. Gli argomenti di interazione dovrebbero essere concordati dai Presidenti e rientrare tra quelli del programma annuale/triennale e relativi alle attività descritte dall'art. 18 dello Statuto.

L'attività di esame della Politica della Qualità e di valutazione da parte del CIG dei Regolamenti, procedure e prescrizioni che regolano suddette attività di accreditamento andrebbe svolta con maggiore regolarità, ad es. con cadenza annuale.

Si sono riscontrate alcune criticità nell'attività di ACCREDIA in relazione al trattamento dei rilievi sugli ispettori e in relazione alla certezza dei tempi di evasione delle pratiche di accreditamento e di risposta alle esigenze stringenti per quanto riguarda l'accreditamento in ambito cogente.

Per una valutazione di dettaglio del complesso delle attività svol-

te da ACCREDIA, si fa rinvio alla Scheda A) (consultabile sul sito di ACCREDIA, ndr).

3. PROPOSTE PROGRAMMATICHE 2012/2014 E METODI DI VALUTAZIONE PERIODICA

Uno dei compiti del CIG è quello di predisporre un Documento Annuale Programmatico, da sottoporre all'Assemblea al termine di ogni esercizio sociale. Il presente Documento, punta pertanto a delineare, senza sovrapposizioni con la Relazione Annuale elaborata dal Consiglio Direttivo, le linee di indirizzo e le strategie per il buon funzionamento delle attività di accreditamento, in un'ottica di medio periodo.

Tuttavia, data l'approvazione, nel 2010, di un Documento "Strategico", e l'imminente avvio del nuovo triennio di operatività degli Organi di ACCREDIA, pare opportuno redigere un Documento riferibile ad un "programma di lavoro triennale 2012/2014", con verifiche annuali.

Di conseguenza, il CIG valuterà all'inizio del 2013, le modifiche/innovazioni da adottare, sempre in coordinamento ed integrazione con le linee di pianificazione e strategiche del Consiglio Direttivo.

3.1 Obiettivi generali

ACCREDIA, ottenuta la designazione quale unico Soggetto autorizzato ad effettuare l'Accreditamento in Italia, si pone con piena consapevolezza l'obiettivo di rappresentare, nell'interesse di tutte le parti coinvolte, l'ultimo elemento di controllo nella catena delle valutazioni di conformità.

In tal modo si intende valorizzare l'Accreditamento come elemento chiave per ingenerare fiducia negli Operatori che prestano la propria attività di Prova, Taratura, Ispezione o Certificazione sotto Accreditamento.

Nel rispetto del Regolamento comunitario n. 765/08, i criteri fondanti saranno perseguiti in tutti i settori di attività, siano essi volontari o cogenti, con la precisazione che, in questo secondo campo, l'Ente dovrà anche rispettare le prescrizioni normative e gli indirizzi espressi dalle competenti Amministrazioni nazionali.

La Struttura di ACCREDIA è chiamata ad assicurare comportamenti eticamente corretti e competenti, nei riguardi degli Organismi accreditati, garantendo il corretto svolgimento delle attività.

Occorre anche tenere in considerazione le iniziative comunitarie in materia di standardizzazione.

Al fine di rafforzare il sistema di standardizzazione in Europa e attuare gli impegni formulati nell'ambito delle iniziative facenti capo alla strategia "Europa 2020", la Commissione Europea ha presentato nel 2011 un pacchetto legislativo, che entrerà in vigore nel 2013, e che prevede tra le tante questioni una maggior apertura verso la standardizzazione nel settore dei servizi, dove le norme europee sono relativamente poche.

Per tale motivo si potrebbero sviluppare norme europee per i servizi maggiormente ispirate al mercato. ACCREDIA dovrà provvedere a sviluppare attività in tali ambiti.

In questo senso va anche sviluppata l'iniziativa per favorire l'uso della Certificazione nelle piccole e micro imprese (4 milioni di Soggetti). Attenzione dovrà essere prestata agli sviluppi che si determineranno sul tema della responsabilità sociale d'impresa.

In generale, con lo sviluppo di Regolamenti e Direttive comunitarie stanno aumentando sempre di più i settori cogenti in cui è giuridicamente previsto l'utilizzo dell'Accreditamento (vedere la Scheda C) sul sito di ACCREDIA con le attività di accreditamento in ambito cogente, ndr).

In ordine ai propri compiti il CIG evidenzia come la solidità organizzativa e strutturale dell'Ente Unico sia, oltre che tutela, una garanzia per il sistema produttivo e, anche per quanto rilevato al § 3.2, progressivo riferimento per il rispetto della conformità alla legislazione specifica.

In tale ambito multireferenziale, e sempre più complesso, il CIG di ACCREDIA deve essere messo in grado di costituire il naturale luogo di monitoraggio, per valutare potenziali scostamenti ed individuare proposte di azioni preventive (piuttosto che correttive) particolarmente importanti nell'ambito del cogente.

Anche la Certificazione volontaria e l'Accreditamento, nel momento in cui costituiscono adeguamento a Normative Europee e/o principio di garanzia nei confronti della Normativa Italiana, debbono rispondere all'obiettivo di fornire al Cliente tale reale valore aggiunto.

Vanno inoltre espresse azioni concrete per rendere noti – alle Amministrazioni ed agli operatori - i vantaggi dell'Accreditamento, in particolare per i Laboratori di Prova, sviluppando i riferimenti Metrologici certificati, unificando e armonizzando i criteri di verifica fra i Laboratori di prova e di ricerca (ISO 17025, BPL), come parte fondante a supporto delle Direttive/Regolamenti CE/UE in tema Sanitario e Ambientale.

Il CIG chiede l'impegno di ACCREDIA ad esprimere quadri periodici di stato corredati di indicatori riferiti ai percorsi di messa a sistema delle competenze sia dirette (Convenzioni con P.A.), sia indirette (Certificazioni/Accreditamenti richiamati per legge come qualifica sostitutiva di controlli/autorizzazioni), in modo da rendere massimamente trasparenti gli aspetti richiamati nello Statuto (in particolare punti a, b, c dell'art. 19).

Il CIG pianificherà riunioni dedicate, indicativamente a frequenza semestrale, ponendo all'Ordine del Giorno la presentazione sul quadro di stato e la discussione di merito.

Il CIG si attiverà per individuare punti di forza e di debolezza, rischi ed opportunità presenti nel Sistema. A tal fine si dovrà dotare il Comitato di indicatori e informazioni che sono elencate in modo non esaustivo, nella Scheda B (consultabile sul sito di ACCREDIA, ndr).

3.2 Obiettivi riferiti al settore "cogente"

Settore cogente in ambito europeo

Dalla sua costituzione, ACCREDIA ha continuato a sviluppare le proprie attività in ambito volontario, ma nel tempo l'Accreditamento si sta imponendo come strumento di supporto alla legislazione per la protezione degli interessi pubblici generali, quali la salute e sicurezza dei cittadini, fino a coprire anche gli ambiti in cui si applicano le Direttive armonizzate.

Il ruolo dell'Ente Unico, ex Regolamento CE n.765/2008, risulta essere più strategico, anche perché il profilo delle Direttive e dei Regolamenti UE, in un quadro normativo in continua evoluzione, è sempre più orientato a garantire:

• tutto il sistema dei dati di monitoraggio ed analisi, tramite filiera analitica accreditata secondo ISO 17025 o altre Norme internazionali equivalenti;

• processi/attività tramite Sistemi di gestione Certificati (quali Qualità/Sicurezza/Ambiente, compreso Prodotti ed Etichette Ecologiche), come tali richiamati nei dispositivi di legge settoriali (ivi comprese normative a profilo economico/finanziario).

Si rimanda all'allegato C) per un dettaglio delle attività svolte oggi da ACCREDIA in ambito cogente (sul sito di ACCREDIA, ndr).

Tali garanzie vanno richieste sia alla Rete dei Laboratori, pubblici e privati, sia agli Organismi di Certificazione/Enti Pubblici di valutazione di conformità e controllo. ACCREDIA deve costituire interlocutore privilegiato, oltre che per norma in quanto Ente designato dal Pubblico, per individuare i riferimenti qualificati e rispondere dell'operato degli stessi.

Settore cogente in ambito nazionale

In coerenza al livello europeo, il quadro normativo nazionale è in corso di graduale evoluzione. In relazione alla varietà e specificità dei vari settori, si dovrebbe definire un quadro di provvedimenti legislativi per configurare uno scenario in cui:

• si intendano le Certificazioni sostitutive di controlli amministrativi;

• si agevolino Organizzazioni Certificate/Registrate relativamente alle tariffazioni/autorizzazioni;

• si sopprimano/riducano i controlli sulle Imprese Certificate tramite OdC accreditato ex Regolamento CE n. 765/2008.

Una parte di questi elementi è rimandata a successivi Regolamenti da emanarsi in merito sia alle modalità applicative sia alla possibile sostituzione del regime autorizzativo.

Il futuro contesto deve quindi tener conto:

• della semplificazione dei controlli/ autorizzazioni/oneri a carico di Imprese Certificate da parte di Soggetti privati Accreditati;

• delle responsabilità (derivate dall'applicazione delle Normative sia UE sia Nazionali) e dei relativi aspetti di garanzia sull'intero Sistema certificativo di cui risponde ACCREDIA e che ad ACCREDIA risponde;

• della contestuale significatività del D.L.vo n. 231/2001, e disposti correlati (D.L.vo n. 81/2008 - Sicurezza, D.L.vo n. 121/2011 - Ambiente) riferito all'applicazione del principio "esimente" tramite l'adozione di un modello organizzativo e gestionale completo di un *sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nello stesso modello organizzativo* (art. 7 del D.L.vo n. 231/2001).

La Certificazione cogente deve essere condotta nel pieno rispetto delle regole previste per un pubblico servizio, trattandosi di funzione con finalità pubbliche e finalizzata alla tutela ambientale ed alla tutela dei diritti fondamentali di salute e sicurezza dei cittadini;

L'Ente dovrà dunque fare in modo che si possano svolgere, in modo competente ed autorevole, le verifiche di conformità negli ambiti cogenti che gli verranno affidate e dalle competenti Amministrazioni nazionali. In particolare:

• si dovranno ricercare le professionalità necessarie;

• mantenere profili tariffari tali da non compromettere l'equilibrio di gestione, e senza gravare di oneri indebiti gli Organismi di Valutazione della Conformità;

• garantire il rispetto delle Norme settoriali e dei Documenti EA, IAF o ILAC di riferimento;

• prevedere l'adozione di procedure uniformi e non sovrapposte.

Occorrerà vigilare affinché, inglobando il cogente, i principi sui quali si basa l'attività dell'Ente, non vengano compromessi e in questo caso far sì che ciò fornisca maggiori garanzie, all'interno di un sistema più efficace e trasparente, evitando un allungamento dei tempi e costi duplicati.

In tale ambito, per migliorare le capacità di analisi legate alle proprie funzioni, si auspica la creazione di un gruppo di lavoro permanente, con compiti di raccolta e approfondimento dei dati.

Nel primo anno (2012) andrebbe pianificato come adempimento in divenire, particolarmente importante nel cogente, il monitoraggio dei percorsi, posti sotto la diretta responsabilità di ACCREDIA di accreditamento e sorveglianza dei Certificatori/Verificatori, le relative procedure e le attività svolte.

3.3 Gli obiettivi di dettaglio del triennio

Nel dettaglio gli obiettivi del triennio possono essere così esplicitati mettendoli in relazione con il "Documento Strategico 2010":

Principi guida	Stato attuazione 2011	Possibili Indicatori 2012/2013/2014
Imparzialità Indipendenza Competenza Trasparenza Integrità Attenzione al mercato	Osservatorio ACCREDIA (Convenzione con CENSIS): 1. studio “Il sistema delle certificazioni per la competitività”; 2. ricerca CONAL/ACCREDIA sulla percezione dei marchi nell’agroalimentare.	• Ricerca ACCREDIA sulla percezione di marchi di prodotto in settori diversi dall’agroalimentare. • Studio sulla evoluzione della certificazione dei sistemi di gestione (qualità ambiente, sicurezza) e dei sistemi integrati.
Imparzialità Indipendenza Competenza Integrità Trasparenza	• Monitoraggio del Comitato per l’attività di accreditamento. • Monitoraggio del CdA sui procedimenti operativi di tutti i Dipartimenti. • Audit interni e peer assessments.	• Analisi degli esiti di audit interni e peer assessments. Conformità piena alle norme internazionali di riferimento e rispetto degli interessi degli stakeholders. • Situazione da presentare al CIG che dedicherà 1riunione l’anno per la valutazione dello stato del Sistema di Gestione interno.
Attenzione al mercato Competenza Integrità		Monitorare le Certificazioni ohsas 18001 al fine di garantire il processo di accreditamento e certificazione per mezzo di: – definizione dei parametri significativi di processo (ad esempio n. di certificazioni per Ente in un tempo dato); – definizione delle modalità della verifica in funzione delle circostanze; – tempi di verifica.
Attenzione al mercato Trasparenza	• Miglioramento della sicurezza e affidabilità della Banca Dati. • Approvazione di un Piano Comunicazione 2012/2013.	Impegnare la struttura del data base verso una configurazione che si poggi sui data base degli O.d.C..
Imparzialità Indipendenza	• Inserimento nello Statuto di nuovi e più stringenti requisiti di incompatibilità per Ispettori di Laboratori di Prova. • Intensificazione attività formativa.	Incrementare per il Dipartimento Certificazione e Ispezione il rapporto tra numero di Ispettori interni e esterni esclusivi, sul numero totale di Ispettori.
Riconoscimento e ruolo internazionale	• Elezione di Paolo Bianco alla Presidenza del Laboratory Committee di EA. • Avvicendamenti degli attuali referenti in ambito ILAC, IAF. 5 nuovi Ispettori ACCREDIA in training per peer assessments.	Puntare a posizioni di prestigio in ambito IAF. Terminare training Ispettori per i peer assessements.
Attenzione al mercato	• Stipula 6 Convenzioni con 4 Ministeri per l’avvio delle attività negli ambiti regolamentati. • Partecipazione stabile ai lavori della Commissione di Sorveglianza Interministeriale.	• Perseguire l’armonizzazione dei requisiti e delle modalità tecniche di accreditamento adottate da ACCREDIA rispetto a quelli utilizzati dagli altri Organismi di Accreditamento firmatari degli Accordi internazionali di Mutuo Riconoscimento, al fine di assicurare ai Soggetti accreditati da ACCREDIA condizioni comparabili rispetto ai Soggetti accreditati da Organismi stranieri. • Dare disponibilità ad estendere l’attività in altri ambiti cogenti stipulando altre Convenzioni con i Ministeri. • Confermare la partecipazione nella Commissione di Sorveglianza Interministeriale e soddisfare le prescrizioni fissate dal Decreto Interministeriale 22/12/2009. • Sarebbe opportuno effettuare, nel 2013, una valutazione sul processo di “presa in carico” del cogente in o con ACCREDIA.
Competenza Integrità Attenzione al Mercato		• Valutare la possibilità di individuare ulteriori metodi di controllo in sintonia con gli altri partner europei ed internazionali, allineandosi ai requisiti dei Documenti EA, IAF ed ILAC. • Rendere più efficaci gli attuali controlli concordando azioni specifiche con i partner europei ed internazionali.

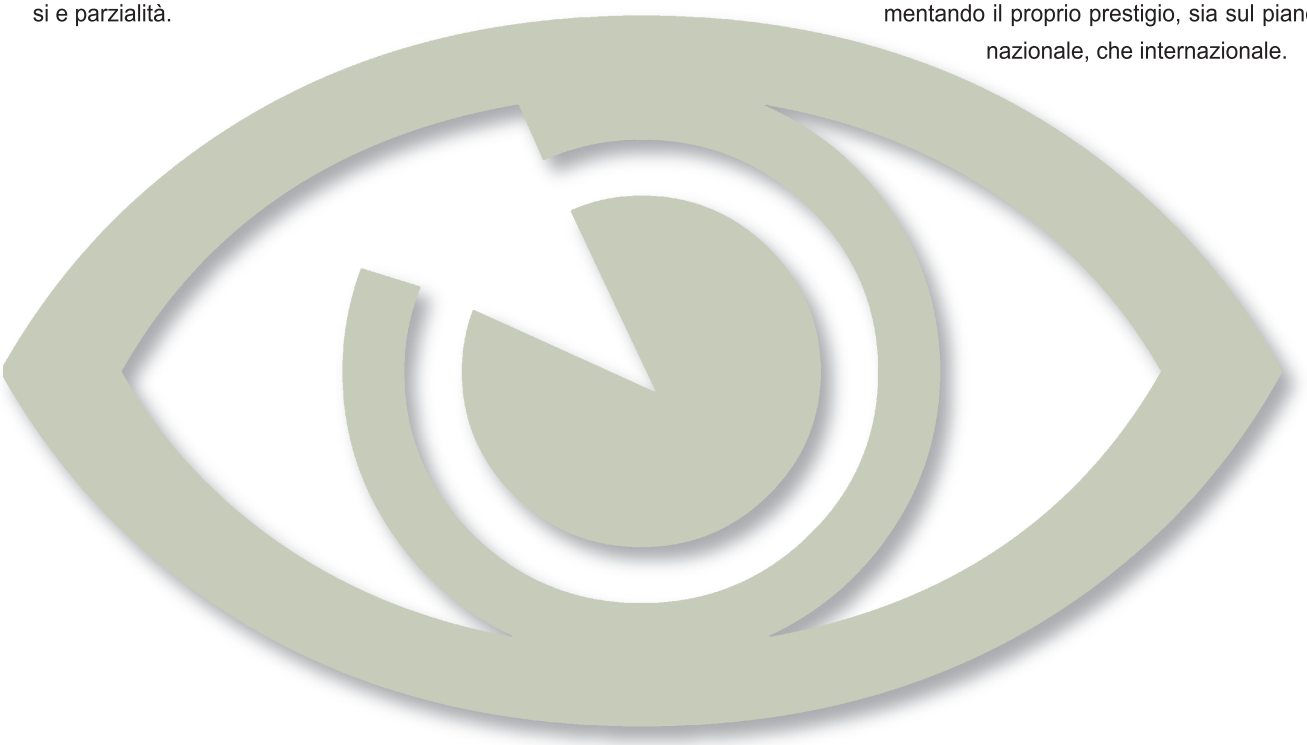
4. CONCLUSIONI

A fronte delle criticità riscontrate nella valutazione dello stato di attuazione degli indirizzi contenuti nel Documento Programmatico 2010, il CIG ritiene necessario un rafforzamento della Struttura, soprattutto riguardo il personale ispettivo, avendo cura di assicurare comportamenti imparziali ed indipendenti.

Una parte importante dell'attività del CIG sarà improntata al monitoraggio dell'analisi dei rischi e sul conflitto di interessi e parzialità.

Particolare attenzione sarà posta sul monitoraggio della fase di trasferimento - dalla Pubblica Amministrazione all'Ente - delle competenze che derivano dal recepimento delle Direttive comunitarie e dalla Legislazione nazionale.

Il presente Documento, nella sua ampiezza, intende dare l'idea di un impegnativo percorso di crescita, che dopo la costruzione, fondata sulle attività di SINAL e SINCERT, di un Ente autenticamente unico, vuole proseguire nella credibilità, nel rispettoso rapporto verso la PPAA e gli stakeholders, incrementando il proprio prestigio, sia sul piano nazionale, che internazionale.



E' necessario implementare le azioni di collaborazione con gli Enti nazionali di normazione (UNI e CEI) anche al fine di favorire l'inserimento delle procedure di conformità nelle micro e piccole imprese e verificare nuovi campi di attività.

Come detto, occorre tenere in considerazione le iniziative comunitarie in materia di standardizzazione (strategia "Europa 2020") e il pacchetto legislativo, che entrerà in vigore nel 2013, che prevede tra le tante questioni una maggior apertura verso la normazione nel settore dei servizi.

Sebbene vi siano molte norme europee relative ai prodotti, ve ne sono ben poche per i servizi. Per tale motivo si potrebbero sviluppare norme europee per i servizi maggiormente ispirate al mercato.

Non solo a livello comunitario, ma anche a livello nazionale bisogna monitorare alcune iniziative legislative che prevedono una valutazione di conformità, in particolare, le proposte legislative all'esame del Parlamento per quanto riguarda la certificazione delle professioni non regolamentate.

Il tutto senza disperdere le esperienze precedenti, ed anzi integrandone di nuove (SIT, ORL), mantenendo tre diverse sedi operative ed una "convivenza" di regole e persone che riescono a superare la dialettica, talvolta complessa, "pubblico/privato".

Il percorso di consolidamento di ACCREDIA non è certo concluso e ci sono ampi spazi di miglioramento.

Il CIG, a conclusione del suo mandato per il periodo 2009/2012, ed in vista dell'insediamento del nuovo Comitato per il prossimo triennio, esprime un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro finora fatto dall'Ente, soprattutto in relazione all'unificazione messa in atto ed allo sviluppo delle Convenzioni con i vari Ministeri per la presa in carico del cogente.

Il CIG auspica comunque un ulteriore miglioramento, da attuarsi nei vari ambiti operativi dell'Ente, unito ad una sempre migliore percezione di garanzia che ACCREDIA deve offrire al Sistema: Consumatori, Imprese e Istituzioni, al fine di dare un contributo alla qualità e alla crescita del Paese.

Osservatorio Accredia, la qualità premia

Capire in che misura l'Italia sta investendo in qualità e riflettere su quanto la relativa certificazione possa essere un moltiplicatore di competitività. Con queste finalità Accredia ha avviato un proprio Osservatorio con il supporto tecnico-scientifico del Censis. In particolare l'Osservatorio si propone di analizzare aspetti diversi che vanno dalla misurazione dell'impatto della certificazione di qualità sul miglioramento dell'efficienza delle imprese, alle dinamiche dell'offerta e della domanda di certificati ISO 9001. Il primo rapporto a cura dell'Osservatorio Accredia, dal titolo "**Innovazione e modernizzazione di Qualità per la crescita del Paese. Il sistema delle certificazioni per la competitività**", è stato presentato a Roma nel mese di novembre. Le analisi condotte evidenziano come la certificazione di qualità migliori la redditività e la gestione corrente delle imprese: indici come il Roi ed il Roe, o la rotazione del capitale circolante e la gestione dei crediti si rivelano sistematicamente migliori presso le imprese certificate rispetto ad imprese prive di certificazione.

Accredia ha avviato un Osservatorio per capire in che misura si sta investendo in qualità e se la certificazione relativa può essere un moltiplicatore di competitività



Nel campione di aziende, analizzate con la collaborazione di Manageritalia, più del 60% dispone di certificazione di qualità, a cui in larga misura si attribuisce una funzione positiva. Il 90% di chi è in possesso di un certificato ISO 9001 ritiene, infatti, che il Sistema di Gestione per la Qualità consenta all'azienda di migliorare le proprie prestazioni e di razionalizzare l'organizzazione interna. Le imprese vedono la ISO 9001 come un'opportunità, in quanto semplifica e migliora la possibilità di partecipare a bandi e gare d'appalto ed è una scelta strategica per il prestigio che la certificazione conferisce.

Elevate sono però anche le aspettative nei confronti degli Organismi di Certificazione che, per il 70% delle aziende analizzate, devono essere in grado di realizzare un'analisi seria della struttura da certificare e fornire consigli per migliorare costantemente il Sistema di Gestione per la Qualità; per

più del 40% delle imprese l'Organismo di Certificazione deve dimostrare un elevato livello di competenza e specializzazione in specifici settori produttivi.

Non mancano alcuni elementi di debolezza, impliciti in un servizio che si presenta ormai maturo. La grande maggioranza delle aziende ritiene che ottenere un certificato per la qualità sia relativamente semplice e non nasconde una certa disillusione. Il rischio è quello della perdita di valore e di visibilità dell'ISO 9001.

Cosa è necessario fare per dare più valore ai Sistemi di Gestione per la Qualità? L'Osservatorio Accredia indica quattro strategie che gli Organismi di Certificazione possono attuare:

• maggiore fidelizzazione dei clienti attraverso la leva della specializzazione per settore produttivo e per filiera;
• razionalizzazione interna degli Organismi di Certificazione;
• cross-selling ovvero offerta di altre certificazioni (come quella sull'ambiente o sulla sicurezza) oltre a quelle sulla qualità;
• penetrazione di settori oggi scarsamente presidiati.

di Paolo Tattoli, *presidente Commissione Ascensori dell'UNI*

Un corso targato Inail per gli ispettori di Accredia

Come noto, il Ministero dello Sviluppo Economico ha firmato nel 2011 un protocollo di intesa con Accredia, soggetto incaricato di svolgere le funzioni di ente unico di accreditamento ai sensi del regolamento comunitario n. 765/2008 per varie direttive, tra cui la Direttiva Ascensori 95/16/CE.

Parallelamente, e nello stesso anno, Accredia ha inoltrato all'Inail una richiesta di collaborazione finalizzata a coordinare e supportare l'attività di aggiornamento e formazione dei propri ispettori per la Direttiva Ascensori.

Per questi motivi, nella seconda metà dello scorso anno, è stato studiato e definito il programma per cantierare un corso di 32 ore specificatamente sulla Direttiva Ascensori e sul DPR 162/99, corso che si è regolarmente tenuto a partire dall'inizio del gennaio di quest'anno, presso la sede Accredia di Milano.

Organizzato un corso di 32 ore per aggiornare e formare gli ispettori di Accredia sulla Direttiva Ascensori e sul DPR 162/99. Al corso hanno preso parte una quindicina di ispettori tra Milano e Roma



Il corso ha visto la partecipazione di una quindicina di ispettori, alcuni dei quali presenti grazie al collegamento in videoconferenza dalla sede Accredia di Roma.

Gli argomenti trattati sono stati numerosi e variegati, spaziando dall'articolato della Direttiva e del capo I del DPR 162/99, alle procedure di valutazione della conformità degli ascensori e dei componenti di sicurezza, al novellato del Capo II del DPR 162/99.

A conferma della bontà del programma individuato e svolto si è potuta registrare una partecipazione attenta, vivace e proficua, caratterizzata da numerosissimi interventi, tesi ad un migliore chiarimento ed approfondimento dei tanti aspetti trattati.

Il contributo principale alla già alta professionalità degli ispettori di Accredia è stato sicuramente quello di fornire le giuste coordinate per affrontare una tematica così specialistica e particolare in maniera pratica e concreta.

L'attività ispettiva (funzionale all'accreditamento o meno degli Organismi soggetti al processo di accreditamento) è stata dunque studiata e sviscerata nella molteplicità degli argomenti e delle informazioni necessarie a fornire un quadro d'insieme il più possibile chiaro.

L'auspicio di tutti, di noi docenti ma anche degli ispettori che hanno partecipato al corso, è quello di avere altre occasioni per aggiornare le informazioni e le conoscenze in una materia molto specialistica quale quella degli ascensori.

di Pasquale Fiore, *presidente Anacam Puglia*

L'importanza di seguire Accredia

Nel corso dell'ultima riunione del consiglio direttivo ANACAM, alla quale hanno partecipato straordinariamente anche i presidenti regionali, si è parlato di quali dovrebbero essere le priorità che l'Associazione deve porsi nella propria attività politico/associativa.

L'argomento è stato trattato a sufficienza, ma volevo ribadire la necessità di dare al nostro mestiere o, meglio, ripristinare nel nostro mestiere, delle regole comportamentali che siano perseguite da tutti i componenti la filiera.

Seguire lo sviluppo di Accredia, organo di rilevanza pubblica nato dalla fusione di Sinal e Sincert in conformità con quanto richiesto a livello comunitario per i sistemi nazionali di accreditamento degli Enti di certificazione e controllo, accompagnarne la concreta operatività, è a mio avviso di fondamentale importanza, in quanto consentirebbe alle aziende serie, che ogni giorno fanno della competenza e professionalità il proprio credo, di continuare a perseguire questa strada, che è l'unica che garantisce all'utente finale l'effettiva sicurezza del sistema ascensore.



Occorre dire che il modello anglosassone, fondato sull'autonomia e sulla responsabilizzazione degli operatori a fronte della severità e certezza della pena in caso di errore, in Italia non ha funzionato.

Il soggetto italiano, purtroppo, non ha dimostrato di avere il giusto senso civico che il sistema attuale presuppone si debba mostrare durante lo svolgimento della propria attività. Moltissimi soggetti, infatti, hanno perpetuato un atteggiamento che il più delle volte si è fatto beffa delle norme e della sicurezza, generando anche l'ondata di incidenti che si sono registrati negli ultimi anni e che è parente stretta della deregulation che purtroppo siamo stati costretti a registrare.

Poter impugnare lo strumento della segnalazione, seguito da pena certa in caso di cattiva applicazione di una norma, credo possa far funzionare il sistema meglio di qualsiasi norma che preveda adeguamenti o ristrutturazioni a breve o medio termine, a vantaggio sia delle imprese del settore che, soprattutto, dell'utente finale.

A questo proposito le nostre aziende devono prendere contatto con la realtà del momento, che prevede l'assoluta necessità di porre autonomamente in essere tutte quelle azioni che servono alla sussistenza dell'azienda stessa, proponendosi sul mercato in maniera scevra da possibili coperture normative di carattere nazionale e, per far questo, è necessario, appunto, che la "competizione" si svolga sul piano della correttezza e dell'uniformità di comportamenti.

Questo a mio modo di vedere Anacam può e deve dare all'associato, contribuendo alla realizzazione di questo obiettivo, consapevole di avere al proprio interno le professionalità necessarie e, all'interno del proprio Direttivo, la giusta mentalità dei suoi componenti, sempre più persuasi che il liberismo, l'intrapresa eroica, ancorché professionale, e la sicurezza, devono essere alla base dell'attività dell'associazione e delle aziende che compongono il mercato.

Seguire lo sviluppo di Accredia, accompagnarne la concreta operatività, è di fondamentale importanza, in quanto consentirebbe alle aziende serie, di continuare a perseguire la strada della competenza e della professionalità

di Massimo Bezzi, vice presidente Efesme

IEE EXPO 2012 e mercato indiano

India, il nome di un Paese oramai sulla bocca di moltissimi operatori del settore industriale. E' noto che sia una delle economie emergenti del nostro pianeta, una delle 4 anzi 5 componenti il famoso BRICS (Brasile, Russia, India, Cina, Sud Africa), una volta solo BRIC. Non possiamo certo sottovalutare che il trend di crescita degli ultimi anni di questa enorme nazione è stato di circa il 7% e per i prossimi tre anni si prevede ancora una crescita tra il 6,5% e il 7%. Ancora una volta, in occasione di IEE EXPO 2012, questa importante Fiera per il continente asiatico, abbiamo potuto notare come molte realtà italiane abbiano consolidato la loro presenza sul territorio indiano anche grazie alle opportunità messe a disposizione da Anacam oramai 5 anni fa. Infatti, nel 2007, una prima missione Anacam verso l'India aveva permesso a molti componenti della delegazione di avvicinarsi al mercato indiano. Nell'anno seguente, era il 2008, il primo padiglione Italia promosso da Anacam con il supporto di Fabio Liberali. Forse proprio il 2008 è stata la vera partenza per molte aziende che allora (circa 20 realtà partecipanti) erano assolutamente all'oscuro delle mille sfaccettature del mercato e delle grandi opportunità che poi avrebbero incontrato a distanza di tempo.



Le foto della Fiera in India sono state realizzate e messe gentilmente a disposizione di Sviluppo Impresa da ELEVATORI-Belotti

Girando per gli spazi espositivi del Bombay Exhibition Center notiamo che molto è cambiato. Siamo passati ad una Fiera con spazi espositivi estremamente organizzati e con livelli di immagine assolutamente curati. Diverse delle aziende che nel 2008 occupavano spazi preallestiti oggi si presentano con le proprie realtà residenti in India, con i propri collaboratori intenti a dare lustro a quanto oggi si riesce a produrre e proporre sul mercato locale.

Oggi, a posteriori, ci si rende conto di quanto è stato importante cogliere quell'opportunità offerta dalla nostra Associazione nel 2007.



Durante le giornate espositive si sono succedute diverse esposizioni a temi differenti che ci hanno trasmesso diverse informazioni e ci hanno fatto comprendere come il mercato delle costruzioni sia in assoluto fermento e ciò è dovuto anche alla crescita della popolazione che è previsto aumenti del 38% nei prossimi 13 anni.

Le considerazioni legate al mondo ascensoristico vengono di conseguenza: si prevede di passare dai 40.000 impianti installati nel 2011 agli 81.000 nel 2016, con una crescita del 15% annuo circa. In un Paese tanto grande è evidente che la crescita non sarà omogenea in tutte le regioni e meno che meno nelle città. Mumbai resta, secondo le statistiche presentate, il mercato più interessante seguito da Bangalore, Pune Ahmedabad. Una crescita che si prevede maggiormente per gli ascensori passeggeri ma è prevista una crescita sensibile ed interessante anche nel settore delle piattaforme elevatrici.

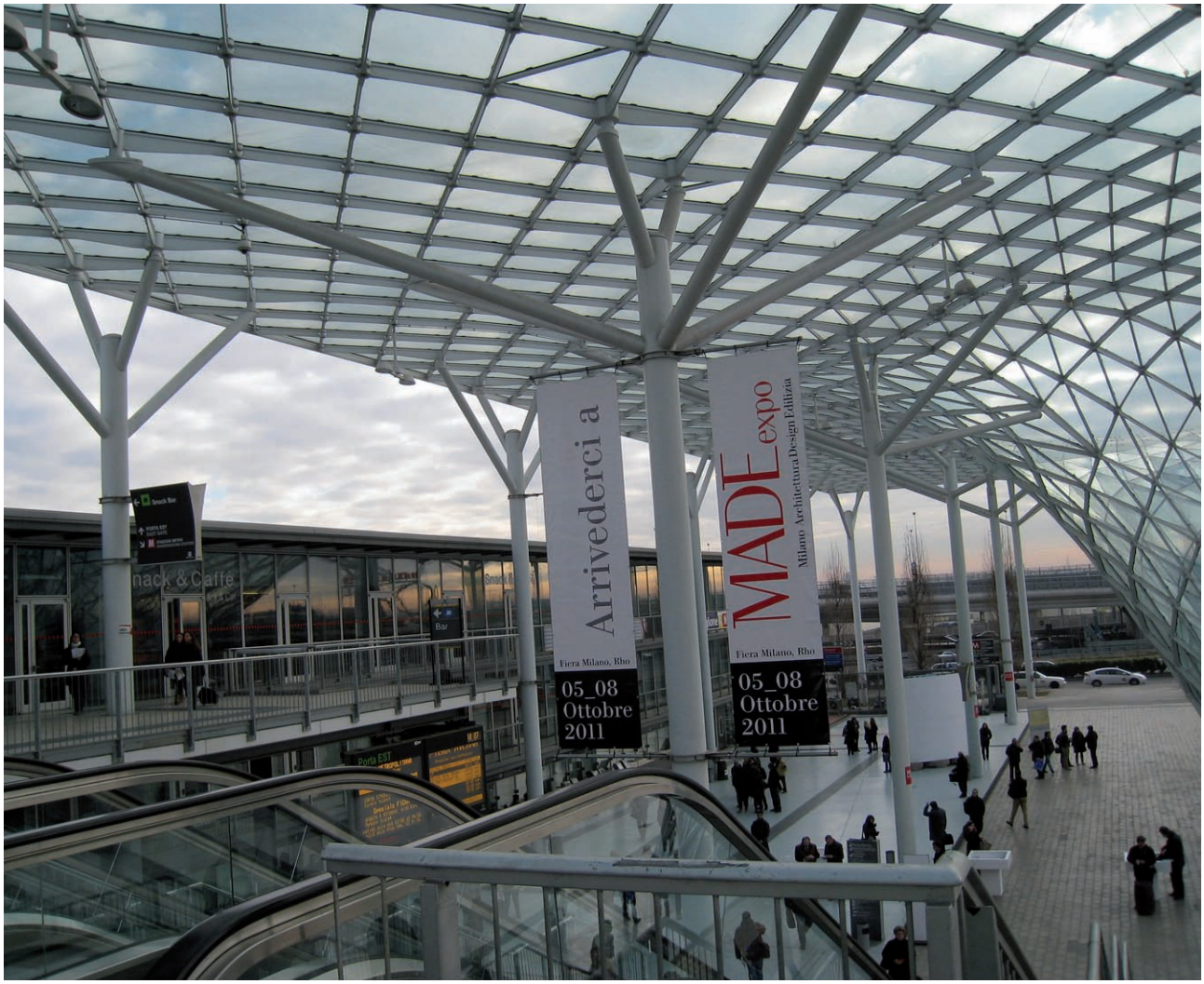
Una serie di dati e grafici che almeno fanno venire il sorriso sulla bocca, un mercato che, sicuramente ricco di concorrenza, dà l'idea comunque ci possa essere spazio per tanti. Chi è già qui gode senz'altro di una posizione di favore ma certamente anche coloro che hanno deciso di essere presenti a questa nuova edizione della Fiera potranno trarre grandi benefici dalla loro presenza.

Ci auguriamo in un futuro di vedere crescere sempre più la presenza delle aziende che rappresentano la nostra Associazione e il nostro movimento anche all'estero, oltre chiaramente al marchio Italia!

Lift chiude i battenti

Il settore ascensoristico avrà uno spazio all'interno di MADE Expo. La Fiera, dedicata al mondo delle costruzioni, a Milano dal 17 al 20 ottobre

Dopo dieci edizioni, Lift chiude i battenti. Alla base della decisione l'accordo raggiunto tra Fiera Milano Spa, FederlegnoArredo Srl e ANIE che prevede "di inserire e sviluppare" il settore ascensoristico all'interno di MADE Expo, con un padiglione di settore all'interno della Fiera dedicata all'intero mondo delle costruzioni e del progetto e che quest'anno si svolgerà dal 17 al 20 ottobre nel quartiere di Fiera Milano, Rho. I numeri dell'edizione del 2011 hanno confermato MADE Expo come la più vasta e visitata Fiera internazionale per l'edilizia in Italia: la grande e qualificata affluenza (253.533 presenze con un incremento pari al 4,7%), la crescita dei visitatori esteri (31.905 con un +34%), il significativo consenso degli espositori (circa 1.950 su una superficie espositiva di oltre 95.000 mq) sono il bigliettino da visita. La Fiera rappresenta, inoltre, un momento di dialogo e di confronto attraverso un nutrito programma di iniziative e di approfondimenti tecnico culturali (oltre 240 convegni nel 2011) favorendo un dialogo con le Istituzioni, le Università e la Ricerca. Presenti circa 70 Associazioni di categoria e di Federcostruzioni nella passata edizione. Un evento "espositivo unico" dunque, scrive Fiera Milano, in cui dovrebbe confluire in qualche modo Lift che rimane un'occasione persa.



di Pasquale Fiore, presidente Anacam Puglia

Interessante seminario tecnico a Bari su prEN81-20 ed EN81-50 ed Emendamento A3



Il 9 febbraio, nelle sale dell'Hotel Majesty a Bari, si è tenuto un seminario di aggiornamento tecnico promosso da Anacam Puglia, da sempre attenta agli aspetti fondamentali dell'informazione e della formazione tecnica e alla ricerca continua di un confronto con i propri associati e gli organismi notificati. Un'iniziativa che ha riscosso grande successo in termini di affluenza. Si è potuta annoverare, infatti, la presenza di tredici aziende associate e di ben otto organismi notificati, oltre alla partecipazione di due tecnici del Comune di Barletta, molto interessati alla gestione dell'emendamento A3 per i nuovi impianti. Quasi tutti gli organismi notificati, inoltre, avevano più di un rappresentante, a testimonianza del vivo interesse sia per gli argomenti proposti nell'ambito del seminario che per la necessità di un confronto costante fra le varie componenti la filiera.





I lavori sono stati aperti dal presidente Anacam Puglia Pasquale Fiore che ha porto i saluti del presidente nazionale Michele Mazzarda, impossibilitato a presenziare all'evento. Il seminario è quindi entrato nel vivo con una interessante relazione su "Ascensori e classificazione energetica: il quadro legislativo" del responsabile della sede nazionale Anacam Luca Incoronato.

Paolo Tattoli, presidente della Commissione Ascensori dell'UNI, ha parlato delle principali novità dei prEN81-20 ed EN81-50, che andranno a sostituire, non appena verrà ultimato l'iter di studio, le attuali EN81-1 ed EN81-2, introducendo nuovi concetti di approccio alla normativa che non verrà più suddivisa in base agli azionamenti (funi/oleo), ma per temi. La EN 81-20 conterrà le regole per la progettazione e la costruzione di tutti gli ascensori possibili, mentre la EN81-50 si soffermerà maggiormente sulla fase progettuale. Tattoli ha anche illustrato la tabella che richiama le varie normative tecniche cogenti, spiegandone la classificazione e fornendo le indicazioni principali e di maggior interesse per ognuna di esse.

Infine c'è stato un proficuo ed interessante dibattito che ha avuto il merito di chiarire molti aspetti legati a consuetudini che esulano dagli argomenti del giorno e che hanno ulteriormente messo in evidenza la necessità di confronto tecnico tra organismi e aziende, soprattutto al fine di uniformare il *modus operandi*.

di Ovidio Capra, associato Anacam

Sapere è potere

E' indispensabile che tutto ciò che costituisce legge, norma, procedura, istruzione e quant'altro, destinato a disciplinare e indirizzare le aziende nella loro attività, sia oggetto di particolare impegno, da chi redige o traduce questo fondamentale corpo di informazioni, a diffonderle e renderle facilmente accessibili a tutti coloro che ne siano interessati e ai quali sono diretti.

In occasione di una riunione a Bari, promossa dall'Anacam, in cui l'ottimo ingegnere Tattoli ha essenzialmente dissertato sulle future EN 81-20 e 50, destinate a sostituire le attuali EN 81-1 e 2, proiettando una "slide" riassuntiva delle norme che attualmente presiedono e disciplinano la nostra attività e soprattutto in funzione delle domande che partivano dalla platea, mi sono reso conto di quanto l'uditorio fosse all'oscuro della stragrande maggioranza di quelle norme che costituiscono il corpo fondamentale di tutte le regole non ignorabili per chiunque voglia praticare la nostra attività.

In Italia, la struttura preposta alla stesura delle norme e alla traduzione e pubblicazione di quelle che ci vengono dall'Europa è l'Uni che costituisce passaggio obbligato (ma anche strozzatura) di tutte le norme che ci riguardano.



Perché strozzatura? Perché la sua struttura amministrativa e gestionale costituisce una autentica blindatura e impenetrabilità: se uno non paga non riceve la norma e soprattutto non può trovarla da nessuna altra parte.

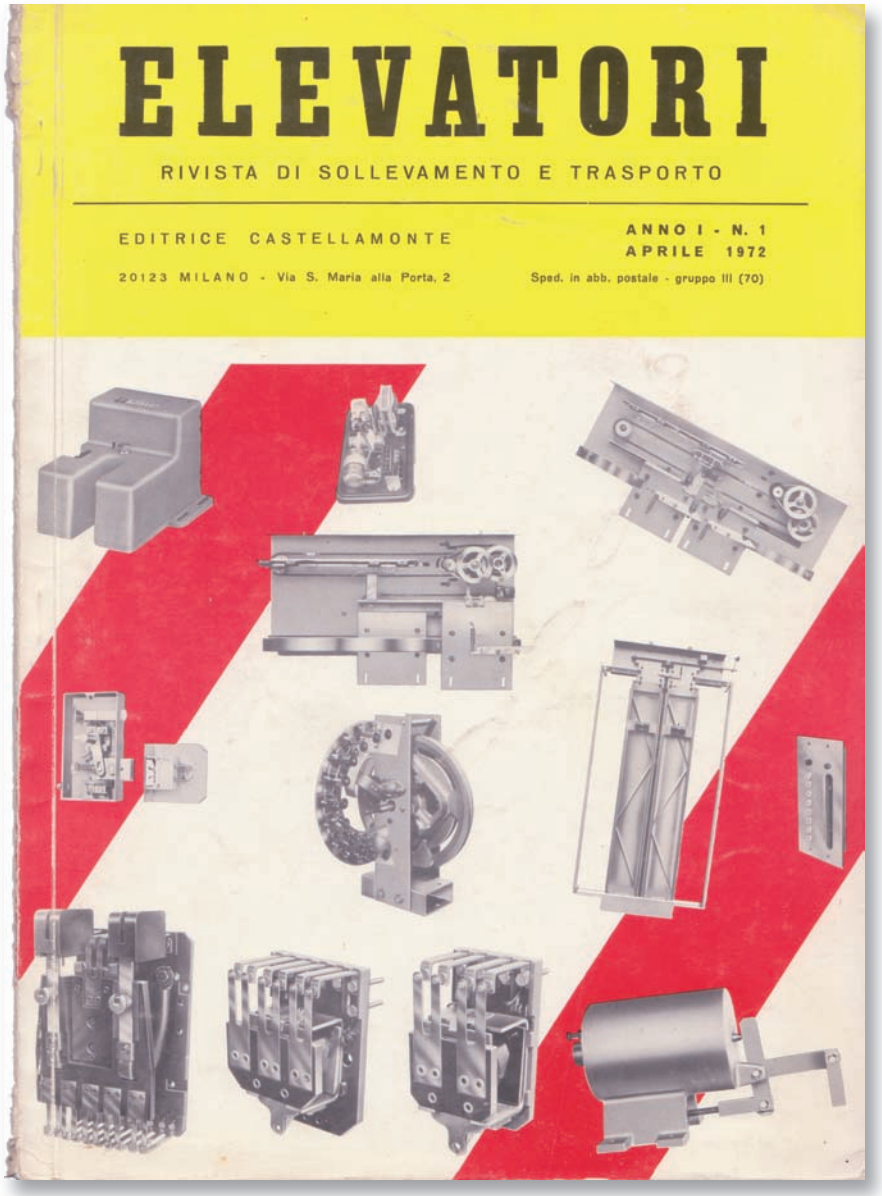
L'Uni si è guadagnata stima e rispetto per aver ampiamente dimostrato impegno, coerenza, sana ed efficiente organizzazione di quello stampo privatistico che fa girare l'Italia. Pur tuttavia ritengo indispensabile migliorare decisamente un aspetto della sua attività in cui non mi appare all'altezza della sua immagine: mi riferisco alla diffusione dei suoi preziosissimi e fondamentali prodotti.

Io non conosco l'aspetto finanziario legato alle sue necessità economiche di sopravvivenza ma ritengo che la finalità di diffondere i suoi prodotti messi in rete e a disposizione gratuita di tutti coloro a cui sono diretti sia condizione prioritaria non ignorabile e debba essere anteposta ai problemi economici legati alla vendita delle sue pubblicazioni la cui soluzione deve essere ricercata altrove.

Lo Stato italiano concede a chiunque è dotato di una rete di mettere sul monitor, gratuitamente, le leggi promulgate e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale pur ponendosi, lo stesso Stato, come venditore delle Gazzette Ufficiali che il cittadino, che vuole la veste grafica della Gazzetta, può comprare. E' evidente il vantaggio per il cittadino a fronte di un simile atteggiamento di grande liberalità; d'altronde è interesse dello Stato dare la massima diffusione alle leggi così come lo è dell'Uni nell'ottica di spezzare quella inaccettabile ignoranza propria di molti operatori (specie piccoli) che, a fatica, sanno cos'è l'Uni.

Auguri Elevatori

Per molti anni organo ufficiale di Anacam, la rivista Elevatori compie 40 anni di vita

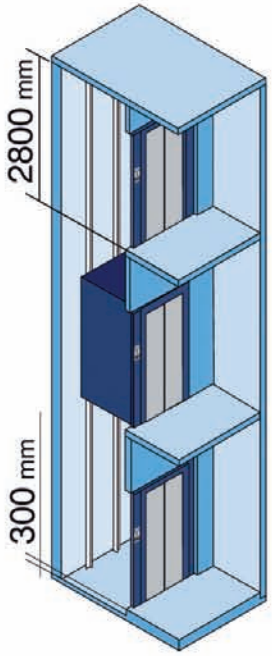


La rivista Elevatori taglia il traguardo dei quarant'anni dalla nascita. Per molti anni Elevatori è stato l'organo ufficiale di Anacam. Entrambi sono nati in un momento di espansione e crescita del settore, in cui si sentiva la necessità di avere e scambiare informazioni e idee. Per Anacam, che muoveva i primi passi, è stato quindi del tutto naturale decidere di far sentire la propria voce attraverso le pagine di Elevatori. Oggi il mercato è molto cambiato. La globalizzazione da un lato e la recessione dall'altro dipingono uno scenario completamente diverso eppure l'esigenza di un'informazione puntuale e approfondita non è venuta meno. Anzi, semmai appare ancora più stringente. L'augurio che Anacam esprime è che Elevatori continui a essere un punto di riferimento per il settore in Italia e all'estero, con la professionalità, l'impegno e la passione di sempre. Auguri Elevatori!

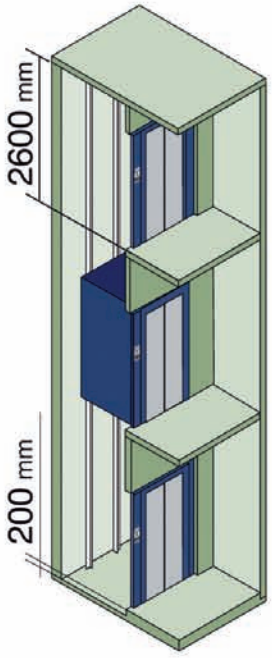
Scarica il catalogo
Download our catalogue
www.igvlift.com

SUPERDOMUS®

GEARLESS



IDRAULICO
HYDRAULIC



ASCENSORE MRL
CON FOSSA E TESTATA RIDOTTE

- La fossa e la testata hanno dimensioni ridotte rispetto agli ascensori tradizionali
- L'ascensore è privo di locale macchina
- Versione idraulica e gearless
- Cabina a un ingresso o a due ingressi opposti
- Portata fino a 630 kg
- Velocità fino a 1 m/s

MRL LIFT
WITH REDUCED PIT AND HEADROOM

- *The dimensions of the pit and headroom are smaller than in conventional lifts*
- *Machine room-less*
- *Hydraulic and gearless version*
- *Car with single entrance or two opposite entrances*
- *Load up to 630 kg*
- *Speed up to 1 m/s*

Ascensori dal 1966
Lifts since 1966

made in Italy

ING.G.IVOLPE IGV

IGV Group SpA
Vignate, Milano (Italy)
Tel. +39 02 951271
www.igvlift.com
www.domuslift.com

di Mario Moretti, ingegnere

L'ingegnere Settimio Cilia: una figura storica per gli ascensoristi italiani

E' deceduto a Roma, il 28 del mese di aprile, l'ingegnere Settimio Cilia, professionista ben noto nell'ambiente degli ascensoristi italiani, in quanto competente tecnico e valido ausilio per quanti hanno operato nel campo degli apparecchi di sollevamento.

Ho conosciuto Cilia nel 1965, allorché, neo vincitore del concorso ENPI, fui assegnato alla sede di Roma all'Ufficio Apparecchi di Sollevamento di cui Cilia era il Dirigente.

Qui, dopo un breve periodo di formazione teorica sulla effettuazione dei collaudi delle gru, l'ingegnere Cilia organizzò delle lezioni "sul campo" presso i più importanti cantieri e stabilimenti industriali di Roma, illustrando ad alcuni ingegneri e anche ad un nutrito gruppo di geometri e di periti assunti dall'ENPI, con competenza e chiarezza, le caratteristiche delle attrezzature esistenti. Aveva anche la dote, non comune fra i docenti, di incentivare la partecipazione degli allievi. Ricordo che nella baracca di un grosso cantiere edile, mentre illustrava la gru a torre, chiese se qualcuno dei presenti fosse già edotto sui principi di stabilità dell'apparecchio, consentendomi, a mia richiesta, di illustrarli su una grande lavagna, rimanendo molto compiaciuto. Era molto eclettico nelle sue competenze: conservo tuttora lo schema del quadro elettrico di manovra, da lui illustrato con semplicità e chiarezza, doti innate per un "Maestro".



Passato il periodo di istruzione e quello operativo nel campo delle gru, approdai a quello degli ascensori, per cui le occasioni d'incontro con il "Maestro" si diradarono, ma non la stima e l'amicizia, e neppure, all'occorrenza, consigli e spiegazioni nel più impegnativo settore degli ascensori.

Nel 1996, quando già pensionato pensavo di dare l'addio ai collaudi e alle verifiche degli ascensori effettuati per conto prima dell'ENPI, inopinatamente e immeritatamente disciolto, e poi per il "Presidio Multizonale di Prevenzione", ebbi modo di frequentare nuovamente l'ingegnere Cilia apprezzandone anche le doti di imprenditore. Infatti nella natia Palestrina aveva fondato per il proprio Organismo Certificato (O. C. E.) un laboratorio per il collaudo di numerosi apparecchi per certificarne la rispondenza alle norme europee, dotandolo di moderne attrezzature. E nella stessa Palestrina, periodicamente, organizzava incontri tecnici nel corso dei quali, con la abituale chiarezza e competenza, illustrava norme di legge e nuove tipologie di ascensori e dei loro componenti. Con la dipartita dell'ingegnere Cilia, è venuta, quindi, a mancare una figura importante fra i tecnici dell'ascensorismo italiano ma anche internazionale per la sua frequente partecipazione a congressi e convegni, e che, con queste mie note, ho inteso ricordare e rendere omaggio, quale allievo al "Maestro".

di Ovidio Capra, associato Anacam

Parola magica: interferenza

Alcune riflessioni sulla necessità di redigere il Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenza - DUVRI

Il 2 aprile del 2011 ero a Roma, nell'Auditorium della Confartigianato dove ho ascoltato, tra gli altri interventi, anche quello di Fabrizio Monaco relativo alla redazione del Documento Unico per la Valutazione dei Rischi da Interferenza - DUVRI, riferito alla manutenzione degli ascensori. Intervento che ho poi ritrovato su Sviluppo Impresa n. 1 a pag. 34.

L'intervento di Monaco partiva dal presupposto che l'emissione del documento DUVRI, riferito alla sola manutenzione dell'ascensore, fosse obbligatorio poiché l'espletazione del servizio da parte del personale della ditta manutentrice era messo a rischio da eventuali interferenze di altre aziende operanti contemporaneamente nel fabbricato o dell'eventuale dipendente, ancorché unico, del condominio nella persona del portiere.

Il punto 3-TER dell'art. 26 del Testo Unico, che tratta del problema delle possibili interferenze, è chiarissimo nel definire il percorso attraverso una valutazione di eventuali rischi che dovessero emergere dopo e soltanto dopo aver accertato che una condizione di interferenza si possa realmente e concretamente verificare, condizione questa, che Monaco non si è nemmeno preoccupato di verificare partendo dal presupposto che essa è possibile che si verifichi e che pertanto la emissione del DUVRI è obbligatoria.

"Per la manutenzione nel vano e nel locale macchina, non esiste possibilità alcuna che dall'esterno si possa penetrare con una intromissione o interferenza da parte di terzi"



Il manutentore, nell'accedere al fabbricato, incontrerà il portiere che gli fornirà le chiavi per accedere al locale macchina, eventualmente l'uomo addetto alle pulizie delle scale, il giardiniere o l'elettricista che deve sostituire le lampadine o qualche condomino che entra o esce e così via. Situazioni in cui non si può configurare l'interferenza per il semplice fatto che il manutentore non ha ancora cominciato a espletare il servizio di manutenzione mentre questi sono semplici e innocui incontri che nulla hanno a che vedere con le specifiche interferenze che si insiste nel voler immaginare ma che, non esistendo, non si riesce nemmeno a descrivere, in un dettagliato scenario, che possa sancire quella condizione di interferenza certa, concreta e dimostrata generatrice di quei rischi da cui difenderci tramite il DUVRI.

Esauriti gli incontri e collocato, ad ogni piano, il cartello con la dicitura **fermo per manutenzione**, il manutentore entrerà nel pieno della sua operatività accedendo all'interno del vano di percorso, sul tetto della cabina, dalla porta dell'ultimo piano, chiusa la quale alle sue spalle egli è completamente isolato dal mondo esterno in una condizione di zona inaccessibile a chiunque che non sia esperto e autorizzato, in un contesto in cui è impossibile che si verifichi ogni qualsiasi interferenza dall'esterno nel preciso momento dell'espletazione dei suoi compiti di manutentore e ciò per quanto riguarda le due posizioni fondamentali di ogni qualsiasi ascensore e cioè il vano di percorso, sopra citato, e il locale del macchinario chiuso da porta munita di serratura.

L'emissione del DUVRI non è un obbligo ma una necessità in presenza di obiettiva valutazione circa la reale possibilità che l'interferenza si verifichi, valutazione che rinviene da considerazioni derivanti da esperienza, conoscenza e cultura attinente al problema in un contesto che non può essere bypassato disinvoltamente prendendo alla lettera quanto scritto al punto 3-TER interpretato in quella maniera restrittiva che finisce per creare obblighi inesistenti e ingiustificati in un contesto che ci vede già sommersi da una infinità di norme sempre più cariche di responsabilità, spesso solo formali, che ci impe-



discono sempre di più di lavorare in serenità in una situazione di rischi che ci sovrastano costantemente.

Parlando di interferenza, ritenevo di dover ascoltare un approfondito intervento che si riferisse ad una situazione ove la possibilità di interferenza regna sovrana ed incontestabile: mi riferisco al cantiere edile in cui operano contemporaneamente almeno una decina di imprese per le quali la legge ha addirittura previsto l'esistenza di un coordinatore che disciplini e controlli i vari tipi di intervento ma di questo contesto, che era l'unico veramente interessante, non è stata detta nemmeno una parola e mentre per un cantiere edile sono facilmente descrivibili situazioni di reale interferenza (con barre di guide sulle spalle attraversare zone con cavi e saldatrici del fabbro che sta montando le ringhiere oppure destreggiarsi su ponti posti a protezione di pavimentazioni che il pavimentista sta installando, ecc. ecc.) per la manutenzione nel vano e nel locale macchina, accuratamente chiusi e segregati, non esiste possibilità alcuna che dall'esterno si possa penetrare con una intromissione o interferenza da parte di terzi che possa, in qualche modo, qualificarsi come generatrice di pericoli per chicchessia.

Premesso che il diritto alla tutela dell'incolumità e salute di un collaboratore preposto alla esecuzione di un compito, costituisce sacrosanto dovere del datore di lavoro è però indispensabile che le condizioni in cui opera il lavoratore siano oggetto di accurata valutazione dello stesso datore che, grazie alla sua grande conoscenza ed esperienza del settore, sia in grado di centrare i problemi eliminando quegli inutili allarmismi generati da interpretazioni restrittive che tendono soltanto ad incrementare impegni e carte in una apparente difesa da pericoli che, in realtà non esistono concretamente.

I pericoli nel nostro mestiere, che è intrinsecamente pericoloso, non provengono da fuori ma dall'interno dei vani e dei locali macchine e la mia costante preoccupazione è quella di impiegare personale esperto e qualificato che, nel vano e sul tetto della cabina e nel locale macchina, si muova con quella **prudenza, circospezione e attenzione** che, sole, possano garantire la sua incolumità al di là di tutte le attrezzature, procedure, istruzioni, corsi di aggiornamento che, pur indispensabili, noi forniamo insieme alla costante raccomandazione di non mollare la concentrazione e l'impegno poiché anche una banale distrazione può costare cara.

WÜRTH

WÜRTH SEMPRE AL TUO SERVIZIO

Saremo presenti alla XVI Assemblea Nazionale Anacam, venite a trovarci abbiamo un regalo per voi!

Oltre 90 Punti Vendita in tutta Italia



www.wuerth.it/puntivendita

ORSY Ordine e sistema!



ORSY mobil Allestimento furgoni



Acquista on-line WOS – Würth Online Service



Dpi - Dispositivi di protezione Individuale



Sistemi di ancoraggio





Würth Srl • Via stazione, 51 • 39044 Egna (BZ)

Tel. 0471 828 111 • Fax 0471 828 600 • clienti@wuerth.it • www.wuerth.it

1332_006



Se la fermata del tuo ascensore, non é come desideri...

L' accesso alla cabina non é agevole e non é conforme al D.M. del 23 Luglio 2009

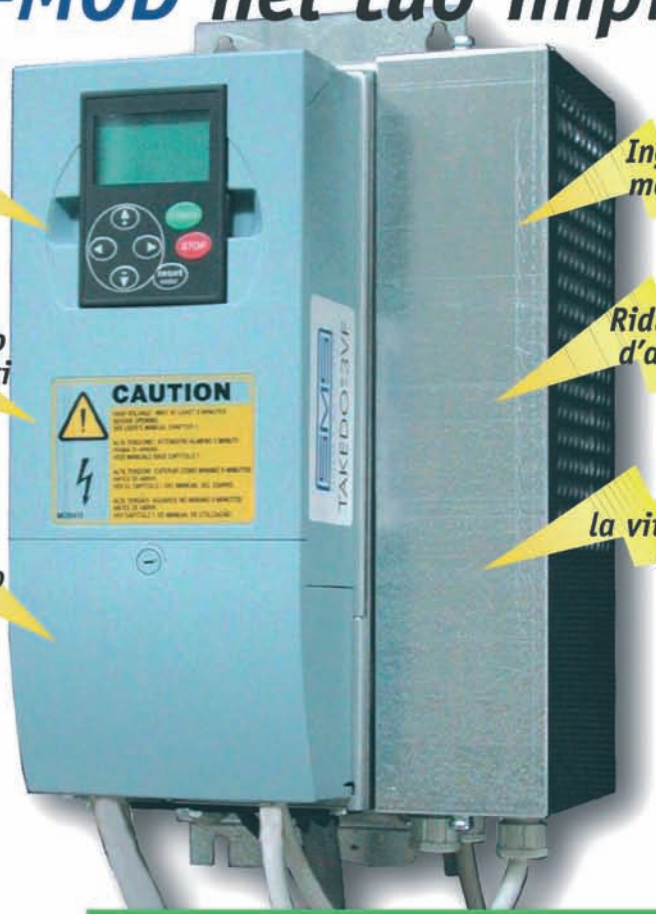


... risolvi il problema in un Lampo. Metti un E-MOD nel tuo impianto!

Installazione rapida su qualsiasi impianto

Le fermate diventano precise e indipendenti dal carico

Funziona anche in caso di successiva sostituzione del quadro



Ingombri e costi molto contenuti

Riduzione delle correnti d'avviamento del 60%

Prolunga la vita degli organi meccanici

E-MOD Kit completo per l'installazione di VVVF su impianti esistenti a 1 o a 2 velocità

SMS
SISTEMI E MICROSISTEMI

L'elettronica al servizio dell'ascensore

SMS SISTEMI E MICROSISTEMI s.r.l. - Via Guido Rossa, 46-48-50
40056 Crespellano (BO) - Italia - Tel. + 39 051 969037 - Fax + 39 051 969303
Assistenza Tecnica (Technical Support) +39 051 6720710
Web. www.sms.bo.it - E-mail: sms@sms.bo.it

da Il Messaggero - Abruzzo del 24-05-2012

Santina Testa, 92 anni, ha perso la vita per lo spavento. Il racconto della sopravvissuta: «Sensazione orrenda»

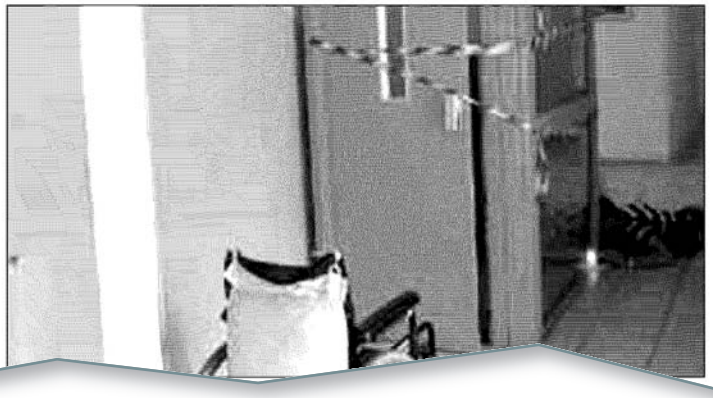
Precipita l'ascensore, muore un'anziana

Tragedia in una casa di riposo a Goriano Sicoli, ferita una dipendente

di PATRIZIO IAVARONE

SULMONA - È precipitata giù come in un film dell'orrore, giù per pochi ma fatali metri, nel vano ascensore che ogni mattina, lei come gli altri ventidue ospiti della casa di riposo Santa Gemma, a Goriano Sicoli, utilizzavano per recarsi dal reparto notte al primo piano della palazzina a quello colazioni, al piano terra. Santina Testa, novantadue anni originaria di Palena, è morta così ieri mattina nella casa di riposo nella quale si era trasferita da circa sette anni. Morta probabilmente a seguito di un infarto dovuto allo spavento, anche se sarà l'autopsia, che sarà disposta oggi dalla procura della Repubblica di Sulmona, a chiarire se sia stato il cuore a cedere per la paura o la botta ricevuta per il contraccolpo dell'impatto con il suolo ad ucciderla. Un volo di oltre tre metri nel quale è rimasta ferita anche un'infermiera di 65 anni di Goriano Sicoli, ora ricoverata all'ospedale di Sulmona, fortunatamente solo con qualche contusione e un forte spavento. «Non ho fatto in tempo a premere il tasto dell'ascensore - racconta l'infermiera - che ho sentito la cabina precipitare. Un'orrenda sensazione di vuoto e poi un tonfo fragoroso, con la carrozzina della povera signora Santina che mi si è rovesciata addosso». Sulle cause dell'incidente sono ancora in corso le indagini dei carabinieri e del sostituto procuratore della Repubblica Aura Scarsella: secondo una prima ipotesi, il vano dell'ascensore, che è del tipo meccanico, cioè a trazione di fune, avrebbe «scarrucolato» provocando il distacco della cabina dall'ancoraggio. La struttura, che è ora stata posta sotto sequestro dalla procura della Repubblica, dopo l'incidente era ancora integra nella sua parte meccanica e quindi potrebbe essere stato il freno a non funzionare. L'elevatore, oltretutto, sembra sia stato nei giorni scorsi oggetto di un intervento di manutenzione ed è su questo particolare che si stanno concentrando le indagini. «L'ascensore la utilizzavamo tutti i giorni - racconta l'infermiera - per trasportare gli ospiti, tutti non autosufficienti, dal primo piano dove dormono al piano terra dove viene servita la colazione: è lì da dodici anni e non ha mai dato problemi». Qualcosa, però, ieri mattina non ha evidentemente funzionato nel moderno edificio di via Paolucci di proprietà del Comune e gestito dalla Fondazione Paolo VI, un edificio che ha superato indenne anche il terremoto di tre anni fa, non chiudendo i battenti e non interrompendo il servizio neanche per un giorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ascensore precipitato nella casa di riposo per anziani

da Il sole 24 Ore del 19-03-2012

Iva, è responsabile chi fattura

La corretta applicazione dell'aliquota compete al soggetto che cede il bene

Laura Ambrosi

Chi emette la fattura è l'unico responsabile della correttezza dell'aliquota Iva applicata alla cessione o alla prestazione anche quando dipende da informazioni o dichiarazioni fornite dal cessionario. È questo quanto emerge in due recenti pronunce (la 3291 e 3167 del 2012) della Cassazione.

La sentenza 3291/2012 riguarda l'applicazione dell'**aliquota Iva agevolata** in edilizia. L'impresa esecutrice delle opere aveva imputato l'Iva al 4% in seguito alla dichiarazione del committente che si trattava di immobile non di lusso. L'avviso di accertamento emesso dall'ufficio riteneva che la costruzione, considerata la metratura, non poteva avere i requisiti richiesti per le abitazioni non di lusso. Pertanto doveva scontare l'aliquota ordinaria.

La Suprema corte, accogliendo il ricorso dell'amministrazione (soccombente solo in secondo grado), ha preliminarmente chiarito che l'esecuzione di operazioni imponibili ai fini Iva comporta l'instaurazione di due autonomi rapporti giuridici. Il primo è tributario (relativamente all'imposta) e intercorre tra fisco e cedente; il secondo è di natura civilistica e intercorre tra cedente e cessionario.

Nel rapporto tributario il cedente è il soggetto passivo rispetto al fisco e, pertanto, l'unico responsabile. Incombe su di lui, infatti, l'obbligo di verifica della posizione dei terzi con i quali ha operato, oltre che della veridicità delle dichiarazioni e/o informazioni utilizzate per la determinazione dell'imposta. Relativamente al rapporto civilistico, invece, la sentenza chiarisce due aspetti importanti: l'obbligo di rivalsa del cedente al cessionario (articolo 18 del Dpr 633/72) e il divieto, originariamente previsto, di richiedere al cessionario l'eventuale maggiore Iva pagata in seguito a accertamento o rettifica da parte dell'amministrazione (articolo 60 del Dpr 633/72, recentemente modificato in senso contrario dal Dl 1/2012 che ha fatto cadere il divieto di rivalsa a condizione che sia saldato il conto con il fisco).

In considerazione di tutto ciò, i giudici di legittimità hanno rilevato che l'impresa, sapendo di realizzare un edificio privo dei requisiti «non di lusso» e in virtù della metratura, avrebbe dovuto applicare da subito l'aliquota ordinaria a prescindere dalla dichiarazione mendace, rivalendosi, così, immediatamente sul committente.

Stesso principio emerge dall'ordinanza 3167/2012. La Cassazione conferma la responsabilità del cedente anche in materia di Iva intra Ue. In particolare il fisco aveva preteso Iva su cessioni intracomunitarie per difetto della prova di avvenuta consegna, avvalorata dalla mancanza di richiesta all'ufficio dell'esattezza del numero identificativo della cessionaria.

L'articolo 50 del Dl 331/93 al comma 1 dispone che le cessioni intracomunitarie sono effettuate senza l'applicazione dell'Iva nei confronti di soggetti che abbiano comunicato il numero di identificazione attribuito dal loro stato di appartenenza ed, al secondo comma, è disposto che l'ufficio, su richiesta del cedente, confermi la validità di detto numero di identificazione.

Così la Cassazione ha rilevato che per accedere al regime di non imponibilità non era sufficiente indicare il numero nella documentazione relativa allo scambio, ma occorreva anche che il soggetto attivo (cedente) desse impulso a una procedura di verifica. In mancanza, l'ufficio aveva legittimamente ritenuto che lo scambio fosse avvenuto in ambito nazionale e, quindi, pretendere l'Iva. Inoltre il contribuente doveva provare la sussistenza dei presupposti di fatto che giustificavano la deroga al normale regime.

APPROFONDIMENTO ONLINE

Le pronunce della Cassazione
www.ilsole24ore.com/norme

LA PAROLA CHIAVE

Responsabilità del cedente

● Il soggetto che emette la fattura è l'unico responsabile dell'Iva dovuta, essendo il soggetto passivo nei confronti del fisco. È suo esclusivo onere provare la sussistenza di circostanze che possono derogare l'aliquota ordinaria. Pertanto, anche nel caso di dichiarazione rilasciata dal cessionario o committente che possa indurre all'applicazione di un'aliquota ridotta o la totale esclusione dall'imposta, il cedente non è esonerato da responsabilità.

da La Nazione - Arezzo del 15-03-2012

L'INCIDENTE UNA SIGNORA VITTIMA DELLA TERRIBILE FATALITA'. PORTATA A FIRENZE PER RIATTACCARE L'ARTO

Perde la mano, rimasta incastrata nell'ascensore: corsa per salvarla

L'HA TRADITA l'ascensore, Un vecchio ascensore, di quelli che forse non danno le stesse garanzie di quelli moderni. Le è rimasta in serata la mano incastrata nella porta: un movimento sbagliato, forse un attimo di panico. E l'incidente che finisce nel modo più terribile: la mano rotola in terra, il sangue comincia a scorrere. Ma la signora,una signora di 74 anni, non si è persa d'animo e ha chiamato aiuto. E l'aiuto è arrivato, puntuale. In tempo per bloccare intanto la fuoriuscita di sangue. E insieme per recuperare l'arto.

Come sempre in questi casi messo all'interno di un contenitore pieno di ghiaccio. Che è stato caricato sull'ambulanza, insieme alla signora, assistita da un medico. Una corsa al Cto di Firenze, un centro specializzato anche in questo tipo di interventi di microchirurgia. Gli operatori avevano chiesto il Pegaso ma in quel miomento erta a Grosseto, sarebbe arrivato troppo tardi. Quindi la scelta della corsa in ambulanza, allertando intanto l'equipe medica fiorentina.



da Il Resto del Carlino del 24/01/2012

FALLIMENTO DA VERIFICARE ANCHE IL RUOLO DELL'EX AZIONISTA COLOMBARINI

Crac Monti Ascensori, indagano i pm

Sotto la lente dei curatori l'affitto di 13 rami d'azienda al consorzio Cae

di GILBERTO DONDI
MATTEO NACCARI

LA PROCURA ha aperto un'inchiesta sul fallimento della Monti Ascensori, l'azienda di Granarolo franata sotto il peso di un debito di 28 milioni di euro. Il crac è stato dichiarato dal Tribunale (giudice relatore Maurizio Atzori) il 15 dicembre scorso dopo l'istanza del legale rappresentante della stessa società, Saverio Bersanetti. Il fascicolo al momento è conoscitivo e tale rimarrà finché sul tavolo dei magistrati non arriverà la relazione dei curatori fallimentari, il commercialista Mattia Berti e il professor Danilo Galletti (che hanno 60 giorni di tempo per l'incarico). Solo a quel punto, infatti, si potrà capire quale piega prenderà l'indagine. Fin d'ora, però, al vaglio di curatori e inquirenti ci sono alcuni aspetti. Il primo e più importante riguarda l'affitto di 13 rami d'azienda della Monti al Consorzio artigiani elevatori, o Cae, società cooperativa che ha rilevato i contratti di manutenzione in proprio o tramite altre 12 società partecipate o controllate. Gli affitti sono stati stipulati prima del fallimento e i curatori stanno verificando la regolarità e congruità di quelle transazioni. Ovviamente, come da prassi verrà verificato anche il ruolo svolto da Patrizio Colombarini, ex presidente e ad di Monti Ascensori e azionista di riferimento fino al crac.

GLI AFFITTI riguardano le manutenzioni di circa 15-20mila impianti sparsi in tutta Italia. Sono 14 in tutto i rami d'azienda della Monti, uno dei quali (l'unico non affittato a Cae) riguarda i contratti del settore pubblico. Tutti gli altri, cioè quelli con i privati affittati a Cae, sono divisi in rigide delimitazioni territoriali. La Monti oltre ai debiti vanta anche diversi crediti che i curatori stanno calcolando.

Le difficoltà dell'azienda sono emerse soprattutto nel 2011. Fino a metà del 2010, infatti, Colombarini aveva sempre presentato conti positivi: nel 2009 il valore della produzione era arrivato a 37,5 milioni di euro (+14%) e a metà del 2010 il numero di ascensori in manutenzione era a quota 27mila. Monti era competitiva in Italia e all'estero tanto che, prima del fallimento, il colosso finlandese Kone e alcuni fondi di investimento si erano fatti avanti per comprarla. Ma le trattative non sono andate in porto. Ora, dei 210 dipendenti circa 160 sono stati o saranno assorbiti dal consorzio Cae.



DISCESA Patrizio Colombarini, l'ex azionista di riferimento di Monti Ascensori, fallita a metà dicembre

INCHIESTA
La società è crollata sotto il peso di 28 milioni di debiti Ora si spulciano i conti

I bei tempi
La Monti Ascensori di Granarolo nel 2009 aveva un fatturato di 37,5 milioni e nel 2010 gestiva 27mila impianti

Il tracollo
Il declino arriva nel 2011. All'origine forse investimenti troppo ambiziosi come le acquisizioni all'estero

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,40 ii
Prezzo cad. soci € 38,72 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2012

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA Tel. 0642 013 893 / Fax 0647 438 98
E.mail: *assolift@assolift.191.it*

inserzionisti in questo numero



SEA 5



SAMERILFT 17



DONATI 19



CEA 22



TELESAN 27



ICEPI 30



IGV 47



WÜRTH 51



SMS 52

Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

PER ORDINARE: Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it



SEDI REGIONALI ANACAM

ABRUZZO
(Pres. Giovanni Colelli)
Via Berna, 32 - 65010 Spoltore (PE)
Tel. 085/4157164 - Fax. 085/4157166
E-mail imap@dimmidove.com

CALABRIA
(Pres. Giuseppe Febert)
Via Friuli Diramaz II - 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965/28552 - Fax. 0965/899307
E-mail febert@tiscali.it

CAMPANIA
(Pres. Enrico Vitale)
Via Clanio, 156 Parco Magnolie - 81100 Caserta
Tel. 0823/423642 - Fax. 0823/452649
E-mail anacamcamp@tin.it

EMILIA ROMAGNA
(Pres. Ivan Ferrarini)
Via A. Depretis, 6/a - 43100 Parma
Tel. 0521/994224 - Fax. 0521/988703
E-mail info@farma.it

LAZIO
(Pres. Mauro Biagetti)
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06/66158990 - Fax. 06/66158917
E.mail info@zimmermann.it

LIGURIA
(Pres. Massimo Cuoghi)
Via R. Mandoli 31/N - 16139 Genova
Tel. 010/881353 - Fax. 010/881882
E-mail info@cuoghiascensori.it

LOMBARDIA
(Pres. Roberto Corradini)
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332/333122 - Fax. 0332/333254
E-mail roberto.corradini@amcaelevatori.com

MARCHE
(Pres. Paolo Bedetti)
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071/36981 - Fax. 071/36981
E-mail p.bedetti@tiscali.it

PIEMONTE
(Pres. Maria Giuseppina Leonardi)
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321/467313 - Fax. 0321/491434
E-mail allegra@allegraimpianti.it

PUGLIA
(Pres. Pasquale Fiore)
Via foggia 15/17 - 70051 Barletta (BA)
Tel. 0883/515627 - Fax. 0883/515625
E-mail anacampuglia@tin.it

SARDEGNA
(Pres. Omero Campus)
Via Rossini, 58/a - 09129 Cagliari
Tel. 070/44327 - Fax. 1782286049
E-mail sardascensori@tiscali.it

SICILIA
(Pres. Giancarlo Aquilea)
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091/362418 - Fax. 091/6375780
E-mail acmascensori@virgilio.it

TOSCANA
(Pres. Luca Pierazzoli)
Via L. Gordignani, 26 a/b - 50127 Firenze
Tel. 055/367501 - Fax. 055/367504
E-mail lucapierazzoli@virgilio.it

TRENTINO ALTO ADIGE
(Pres. Paolo Segatta)
Località Spini Settore D - 38014 Gardolo (TN)
Tel. 0461/994066 - Fax. 0461/950012
E-mail domolift@trentino.net

UMBRIA
(Pres. Sonia Rosetti)
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075/33700 - Fax. 075/35056
E-mail info@rosettiascensori.it

VENETO E FRIULI VENEZIA GIULIA
(Pres. Bruno Vergati)
Via G.Colombo, 8 - 35030 Rubano (PD)
Tel. 049/8987160 - Fax. 049/8987280
E-mail info@vergati.it